IL PICCOLO del lunedì
SPECIALE Sport

TOTOCALCIO

Sestrese-Savona	1
Colligiana-Grosseto	1
Brugherio-Caratese	2
Alzano-Imola	1
Sevegliano-Bolzano	1
Caerano-N.Triestina	1
San Marino-Città di Castello	X
Riccione-Ternana	1
Civitanovese-Nereto	1
Ladispoli-Anagni	1
G.Cerignola-Nardò	2
Rossanese-Milazzo	1
Messina-Catania	1

Montepremi	L.	4.744.695.998
Ai punti 13:	L	76.527.000
Ai punti 12:	L	3.360.000

CALCIO

«Amicizia»: la Triestina sconfitta (3-2) a Caerano San Marco

A pagina III

TOTIP

1.a corsa:	1.o RECORD OK	X
	2.o ROBUR	1
2.a corsa:	1.o ONIRON BAD	1
	2.o ORION BROLINE	1
3.a corsa:	1.o PRISCOCE	X
	2.o NIAGARA OR	2
4.a corsa:	1.o INKLING	1
	2.o ORDEO MO	1
5.a corsa:	1.o OLIVER RUN	X
	2.o ALANFORDINA	X
6.a corsa:	1.o CAPITAN MICKY	2
	2.o JO BRADI	2

Ai 16 vincitori con 12 punti	L.	53.065.000;
ai 440 vincitori con 11 punti	L.	1.929.000;
ai 5.295 vincitori con 10 punti	L.	160.000.

Master, gli azzurri superano il Brasile

KLAGENFURT - Dopo il pareggio per 2-2 ottenuto venerdì nella partita d'esordio al Mondiale Master contro l'Olanda, l'Italia ha battuto ieri sera per 2-1 gli «assi» del Brasile. Azzurri in vantaggio a metà primo tempo su rigore causato da un fallo di mani del centravanti Casagrande (ex Torino), poi espulso, e trasformato da Altobelli. La Selecao è riuscita comunque a pareggiare al 44' con una prodezza di Paulo Izidoro, ma nel secondo tempo l'Italiaha ripreso le redini dell'incontro. Il gol del 2-1è stato messo a segno da Gerolin al 9', con una «bomba» di sinistro dal limite dell'area. Il Brasile ha colpito una traversa con Reinaldo. Nella foto Causio.

BASKET / I CAMPIONATI EUROPEI NELLA SETTIMANA DECISIVA

Un quarto di luna, per sognare

L'Italia di Gentile e Fucka torna stasera sul parquet per incontrare la Lituania di Sabonis

ATENE — Il destino azzurro verso il primo traguardo, l'accesso ai quarti di finale degli Europei, si deciderà in quattro ore, questa sera. Una serata di fuoco, che propone Grecia-Israele all'ora di cena e, a seguire, Italia-Lituania. In questes quattro ore, la Nazionale di Ettore Messina - dando per scontata la vittoria nell'ultima giornata con la Svezia - può passare dal possibile, probabile quarto posto nel raggruppamento, comunque utile per superare il turno, ai più improbabili terzo o secondo posto, fino all' eliminazione, anche se non matematica.

L'Italia è dentro comunque se batte i lituani oppure se la Grecia batte Israele oppure ancora se gli israeliani superano i greci con più di 10 punti di margine. Se invece Israele batte la Grecia con uno scarto fino a 10 punti, gli azzurri, in caso di contemporanea sconfitta con la Lituania, possono preparare la valigia in anticipo e, per disfarla, occorrerebbe qualche miracoloso risultato altrui negli ultimi due turni. Conti da fare, anche se l'ambiente azzurro tende ad ignorarli.

Il presidente Petrucci è dell'avviso che, circondata com'è dall'attesa popolare, la Grecia non può permettersi uno scivolone con gli israeliani, Messina e i suoi sperano nel colpaccio coi lituani che, come si dice, taglierebbe la testa al toro.

Come ciò sia possibile, visto che la tradizione è contraria (0-5 nei confronti diretti) e che la Lituania ha offerto finora alcuni dei momenti di gioco più spumeggianti in questi Europei con i suoi assi Marchulonis e Sabonis, resta un mistero.

Così, nella chiacchierata con Ettore Messina in una giornata di riposo solo parziale (allenamento al mattino, libertà al pomeriggio), il tema lituano è solo sfiorato, è uno dei tanti. E' la squadra più sorprendente, sta giocando molto bene. Il problema è Sabonis, giocatore-chiave, dovremo adeguare il nostro attacco alla sua presenza, cercare il canestro da 3-4 metri».

Se Sabonis è immarcabile, l'altro problema è come arginare Marchulonis, la potente guardia che da 6 anni gioca nella Nba. Il ct ha già scelto, lo affiderà a Pittis o Coldebella. L'importante, comunque, è «allacciarsi le scarpe e giocare». In parole povere, niente paura. E gli Europei ? «E' un campionato estremamente fisico, ogni partita è una lotta. Qui, a parte il Dream Team, c'è il meglio del basket mondiale. Nessun paragone con la precedente edizione».

Servizi a pag. VI

Gregor Fucka è stato sinora uno dei migliori tra gli azzurri

RUGBY / IL SUD AFRICA TORNA PROTAGONISTA NEL MONDO DELLO SPORT

Mandela e Pienaar, in meta insieme

Dopo la riconciliazione, la vittoria nella Coppa del Mondo riapre gli orizzonti a nuovi traguardi

JOHANNESBURG — Nella finale fra gli «All Blacks» neozelandesi e gli «Springbock» sudafricani ha prevalso la squadra più completa e bilanciata: la temuta linea dei tre quarti della Nuova Zelanda, decisamente superiore come individualità agli avversari, non è riuscita a imporre il suo gioco a causa della superiorità sudafricana nel settore degli avanti.

Con un solido controllo delle fonti del gioco i sudafricani hanno imposto alla partita il loro ritmo, e anche quando gli «All Blacks» riuscivano a conquistare il pallone, il possesso non era mai di qualità, per cui il tentativo di allargare il gioco veniva frustrato dalla pressione avversaria quando non da banali errori di trasmissione dell'ovale.

Grazie a queste premesse il temuto tre quarti ala neozelandese Johna Lomu (20 anni, 1.96 di altezza, 118 kg di peso, 10.8 secondi sui 100 m), che aveva distrutto l'Inghilterra segnando quattro mete, non è mai riuscito a impensierire più di tanto i padroni di casa.

Ma vi sono delle considerazioni che travalicano il solo lato sportivo: questa è stata una vittoria che ha unificato il Paese; il rugby era tradizionalmente lo sport della minoranza bianca boera, gli «africaans», mentre i neri giocavano preferibilmente il calcio.

Sentire Nelson Mandela riferirsi ai giocatori della nazionale (in cui milita un solo giocatore di colore) come «i nostri ragazzi», vederlo andare dal biondissimo capitano Pienaar, farsi regalare la sua maglia, e indossarla durante la finale per sottolineare il fatto che il presidente è anche il primo dei tifosi, sarebbe stato impensabile, come ha dichiarato lo stesso Mandela, solo tre anni fa.

Ma l'entusiasmo che questa squadra ha saputo generare in tutta la popolazione ha fatto scoprire al Sud Africa di essere finalmente unita: si sono visti tifosi bianchi inneggiare a Chester Williams, la gazzella di colore, e tifosi di colore sventolare il poster del capitano Pienaar.

Ormai il rugby è diventato lo sport nazionale di tutti i sudafricani, ed è sempre più strumento non solo di integrazione razziale, ma anche di promozione sociale per gli abitanti delle township nere.

Il ruolo svolto da questo sport nel processo di superamento dell'apartheid non è stato compreso appieno dai commentatori: l'opera di progressiva integrazione delle varie federazioni (bianca, meticcia e di colore) fortemente voluta e iniziata dal mitico presidente della federazione sudafricana Dannie Craven negli anni Settanta, ha permesso ai rugbisti di varie classi sociali di crescere grazie agli straordinari valori civili che questo sport insegna.

La federazione ha investito ingenti somme di denaro per creare campi e strutture nelle zone più povere del Paese, squadre miste hanno cominciato a nascere, e una nuova generazione di cittadini del Sud Africa ha potuto formarsi avendo in comune gli stessi valori.

Che tutto ciò abbia avuto un'influenza determinante nell'opera di democratizzazione del Sud Africa: grandissimo merito va quindi ascritto a chi comprese tutto ciò quasi vent'anni fa e, vincendo le resistenze di ogni tipo, si impegnò per realizzare tale progetto; ma anche a Mandela, che ha saputo riconoscere tale ruolo e con atti non simbolici ha voluto sottolinearlo.

Non a caso gli unici che speravano nella sconfitta del Sud Africa erano gli oltranzisti bianchi: il cammino di questo Paese verso l'integrazione e la democrazia sarà ancora lungo e forse doloroso, ma vedere Nelson Mandela con le lacrime agli occhi consegnare la Coppa del Mondo a Francoise Pienaar e abbracciarlo, ha dato la sensazione che ormai il processo sia irreversibile e che indietro non si potrà più tornare.

Paolo Vagliasindi

Mandela consegna la Coppa del Mondo a capitan Pienaar

TENNIS

Agassi e Sampras i grandi favoriti di Wimbledon '95

LONDRA — Comincia oggi il torneo di Wimbledon, ossia quello che gli inglesi continuano a ritenere il massimo evento tennistico, ma che sembra essere sempre più lontano dagli interessi dei giocatori che prediligono la terra rossa. Muster, il dominatore della parte centrale della stagione e numero 4 del mondo, a Wimbledon ha fatto solo fugaci apparizioni, e quest'anno neanche quella. Bruguera e Berasategui, da tempo frequentatori stabili dei top ten, dopo una prima adesione, si sono dichiarati fuori prima di cominciare a giocare, per cui, a rigor di nomi, il sacro tabellone di Wimbledon vale meno di quello del Foro.

Ai primi due posti del seeding figurano ancora una volta Sampras e Agassi, ma troppo volte quest'anno i due americani sono partiti dai punti estremi del tabellone senza poi incontrarsi al centro per il duello finale. Potrebbe succedere anche a Wimbledon, e non essendoci nella circostanza l'ingombrante presenza del Muster pigliatutto (che ha continuato a Sankt Polten a fare incetta di tornei su terra grandi e piccoli), potrebbe venir fuori anche un vincitore inedito.

L'odore dell'erba inglese ha risvegliato gli appetiti di chi su questa superficie si è creato il suo patrimonio, grande o piccolo che sia. Per Sampras, quella di Wimbledon è un'occasione d'oro per riscattare una stagione costellata di passi falsi. Dopo aver perso la finale del primo torneo del Grande Slam in Australia contro Agassi, l'ex n. 1 è incappato in una serie clamorosa di uscite al primo turno.

Il giocatore oggi più duttile rimane comunque Andre Agassi, che può essere tutto e il contrario di tutto. Non a caso Agassi, considerato giocatore di fondo campo, a Wimbledon ha conquistato lo scorso anno il suo primo torneo del Grande Slam. Dietro ai due americani, tolti i transfughi 'terraiolì, i soliti noti. Da Becker, cui per destinazione a Wimbledon spetta il ruolo di favorito avendoci vinto tre volte, a Ivanisevic che a forza di ace (206) nel '92 raggiunse la finale contro Agassi.

GRAN PREMIO LOTTERIA

Formula 3 a Monza Boldrini primo, due miliardi a Roma

MONZA — Il Gran Premio della Lotteria di Monza, 36.a edizione, è stato vinto da Andrea Boldrini, il giovane pilota del team Supercar a bordo della monoposto Dallara-Fiat Tipo di Formula 3 preparata dall'ex meccanico di Niki Lauda. Boldrini, che è nato a Rho (Milano) ma vive da sempre a Bevagna (Perugia), si è aggiudicato entrambe le corse, la prima disputata sulla distanza di 16 giri, la seconda su 15 essendo stata ripetuta la partenza. E proprio la seconda partenza ha fatto registrare un vero e proprio «giallo», perché ha tolto al possessore del biglietto della lotteria abbinato a Gianantonio Pacchioni (finito secondo sul traguardo ma poi retrocesso per penalità al 14.o posto) la possibilità di aggiudicarsi il secondo premio. I commissari sportivi hanno inflitto un minuto di penalizzazione a Pacchioni ritenendolo – a torto – responsabile di partenza anticipata. Le immagini televisive, visionate dai commissari alla presenza del pilota, pur avendo evidenziato l'errore non hanno modificato il verdetto, essendo stata la penalità già inflitta.

I due miliardi del primo premio della Lotteria nazionale di Monza sono stati vinti dal possessore del biglietto serie M 76514 venduto a Roma e abbinato alla vettura di Andrea Boldrini vincitore del Gran Premio di Formula 3 disputatosi oggi a Monza.

Questi gli altri premi di prima categoria:

500 milioni - biglietto serie U 45539 venduto a Roma e abbinato alla vettura di Antoine Kanaan secondo classificato.

300 milioni - biglietto serie O 23615 venduto a Venezia e abbinato alla vettura di Thomas Biagi terzo classificato.

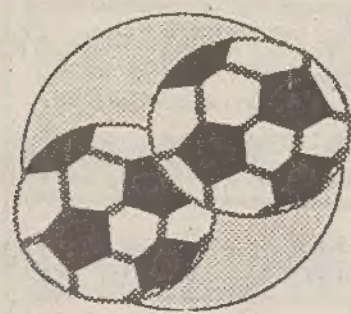
200 milioni - biglietto serie D 98735 venduto a Conegliano Veneto (Treviso) e abbinato alla vettura di Gianluca Paglicci quarto classificato.

120 milioni - Biglietto serie B 83679 venduto a Milano e abbinato alla vettura di Luca Rangoni quinto classificato.

Questi i 25 biglietti estratti che vincono i premi di seconda categoria di 40 milioni: Serie A 02582 venduto a Bologna, AC 47678 Roma, B 88986 Lucca, A 85804 Lecco, P 05761 Bologna, N 64315 Imperia, AB 22977 Genova, N 30078 Ostuni (Brindisi), O 18070 Campobasso, I 71084 Roma, F 51191 Lucca, G 77920 Roma, R 37948 Siracusa, M 74837 Frosinone, Z 02954 Piacenza, S 09891 Alessandria, S 86741 Novara, I 29412 Cagliari, D 29127 Cremona, R 58857 Agrigento, D 33370 Pesaro, E 50674 Firenze.

Biglietti vincenti premi seconda categoria: Serie AB 77898 Brescia, AB 44917 Roma, G 83765 Milano.

CALCIO

UDINESE / POCHE LE CERTEZZE, FINORA, DELLA CAMPAGNA ACQUISTI DELLE ZEBRETTE

La squadra dei misteri

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ATALANTA All. Mondonico (confermato)	Vieri (a, Venezia), Poggi (d, Cosenza f.p.), Alexandre (d, Atletico Bangu), Sgrò (c, Ancona), A. Paganin (d, Inter)	Locatelli (a, Milan), Ganz (a, Inter), Pavan (d, Venezia), Rotella (c, Venezia), Carraro (a, Venezia)	Negri (a, Cosenza), Gallo (c, Brescia), Marcolin (c, Genoa)
BARI All. Materazzi (confermato)	Pierangeli (p. Narnese), Parente (c, Como), Sala (d, Como), Brambati (d, Palermo f.p.), Tangorra (d. Ancona, f.p.), Simonelli (a, Oleggio)	Amoruso (d, Fiorentina), Bigica (c, Fiorentina)	Andersson (a, Caen), Rincon (c, Palmeiras), Pesaresi (d, Ancona), Ficcadenti (c, Verona)
CAGLIARI All. Trapattoni (nuovo)	Abate (p, F. Andria), Bressan (c, Foggia)	Berretta (c, Roma f.p.), Torbidoni (d, Reggina), Dely Valdes (a, PSG)	Dorta (c, Peñarol), Sosa (a, Inter), Dario Silva (a, Peñarol), Ginola (a, PSG), Bresciani (a, Foggia)
CREMONESE All. Simoni (confermato)	Castagna (d, Vicenza f.p.), Di Sauro (d, Gualdo), Maspero (c, Sampdoria)	Milanese (d, Torino), Sclosa (c, Lazio f.p.), Pedroni (d, Inter), Chiesa (a, Sampdoria)	Pettersson (a, Malmoe), A. Orlando (c, Inter), Perovic (c, Stella Rossa)
FIORENTINA All. Ranieri (confermato)	Amoruso (d, Bari), Bigica (c, Bari), Betti (p, Barletta f.p.), Mareggini (p, Palermo f.p.), Banchelli (a, Udinese f.p.), Cozzi (d, Cosenza f.p.), Giraldi (c, Cosenza f.p.), Serena (d, Sampdoria), Padalino (d, Foggia)	A. Carbone (c, Milan), Santos (d, Ajax), Tedesco (c, Foggia)	Bisoli (c, Cagliari), Pusceddu (d, Cagliari), Ruotolo (c, Genoa), Edmundo (a, Flamengo), Stoichkov (a, Barcellona), Ginola (a, Paris SG), Esnaider (a, Saragozza), Suker (a, Siviglia), R. Baggio (a, Juventus)
INTER All. Bianchi (confermato)	Rambert (a, Indipendiente), Zanetti (c, Banfield), Ganz (a, Atalanta), Frezza (d, Lodigiani), Centofanti (d, Ancona), Pedroni (d, Cremonese), Ince (c, Manchester Utd)	Jonk (c, Psv), Bergkamp (a, Arsenal), A. Paganin (d, Atalanta)	R. Baggio (a, Juventus), Fresi (d, Salernitana), Di Chiara (d, Parma), Cannavaro (d, Napoli), Braglia (p. Perugia), Ferron (p, Atalanta)
JUVENTUS All. Lippi (confermato)	Pessotto (d, Torino), Vierchowod (d, Samp), Lombardo (a, Samp), Jugovic (c, Samp), Sorin (d, Argentinos Jrs)	Kohler (d, Borussia Dortmund), Jarni (d, Betis Siviglia), Grabbi (a, Lucchese)	Benarrivo (d, Parma), Padovano (a, Reggiana), Inzaghi (a, Piacenza)
LAZIO All. Zeman (confermato)	Gottardi (d, Neuchatel Xamax), Esposito (a, Reggiana), Piovanelli (c, Brescia), Grandoni (d, Ternana), Adani (d, Brescia f.p.), Della Morte (a, Lecce f.p.), Marcolin (c, Genoa f.p.), Sclosa (c, Cremonese f.p.), Corino (d, Cosenza f.p.), Romano (c, Cesena)	Gascoigne (c, Glasgow Rangers), Bacci (d, Torino), Orfei (d, Reggiana), Colucci (a, Reggiana), Roma (p), Sogliani (d) e Cristiano (c, Venezia)	Guerrero (a, Athletic Bilbao), Davids (c, Ajax), Petterson (a, Malmoe), Hierro e Redondo (c, Real Madrid), Inzaghi (a, Piacenza), Karembeu (c, Nantes), Makelele (c, Nantes)
MILAN All. Capello (confermato)	Ambrosini (c, Cesena), Locatelli (a, Atalanta), Weah (a, PSG), A. Carbone (c, Fiorentina), Gambaro (d, Reggiana f.p.), De Napoli (c, Reggiana f.p.), Futre (a, Reggiana)	Massaro (a, S-Pulse)	R. Baggio (a, Juventus), Cervone (p. Roma), Litmanen (a, Ajax), Inzaghi (a, Piacenza)
NAPOLI All. Boskov (confermato)		Luzardi (d, Brescia), Lerda (a, Brescia f.p.), Rincon (c, Palmeiras), Grossi (d, Roma), D'Apice (c, Torino)	Anderson (a, Monaco), Torrente (d, Genoa), Juninho (c, San Paolo)
PADOVA All. Sandreani (confermato)	Tentoni (d, Venezia f.p.), Fiore (c, Parma), Sconziano (d, Acireale)	Maniero (a, Sampdoria), Servidei (d, Venezia f.p.), Balleri (d, Parma)	M. Rossi (d, Sampdoria), Sottil (d, Fiorentina)
PARMA All. Scala (confermato)	Ayala (d, River Plate), Brambilla (c, Reggiana f.p.), Milosevic (a, Partizan), Balleri (d, Padova), Ferrante (a, Perugia), Pizzi (c, Udinese)	Branca (a, Roma), Fiore (c, Padova)	Roberto Carlos (d, Palmeiras), Zamorano (a, Real Madrid), Inzaghi (a, Piacenza), R. Baggio (a, Juve)
PIACENZA All. Cagni (confermato)	Di Francesco (c, Lucchese), Corini (c, Brescia), M. Conte (d, Inter)	De Vitis (a, Verona), Suppa (c, Lucchese)	Cappellini (a, Foggia), Nuzzo (p, Fasano), Silenzi (a, Torino), Negri (a, Cosenza)
ROMA All. Mazzone (confermato)	Di Biagio (c, Foggia), Sterchele (p, Vicenza), Mihajlovic (d, Samp f.p), Berretta (c, Cagliari f.p.), Grossi (d, Napoli), Branca (a, Parma), Scarchilli (c, Udinese)	Maini (c, Vicenza), Piacentini (c), Benedetti (d, f.c.)	Galante (d, Genoa), Tovalieri (a, Bari), Pusceddu (d, Cagliari), Amoruso (a, Sampdoria), Turci (p, Cremonese), Beghetto (c, Perugia), Cappellini (c, Foggia), Magajanes (a, Peñarol)
SAMPDORIA All. Eriksson (confermato)	Pagotto (p, Pistoiese), Maniero (a, Padova), Lamonica (d, Prato), Amoruso (a, Andria f.p.), Chiesa (a, Cremonese)	Lombardo (a, Juve), Jugovic (c, Juve), Vierchowod (d, Juve), Mihajlovic (d, Roma f.p.), Gullit (a, Chelsea), Serena (d, Fiorentina), Maspero (c, Cremonese)	Franceschetti (d, Padova), Cerezo (c, Paulista Jundiai), Beghetto (d, Perugia), Karembeu (c, Nantes)
TORINO All. Sonetti (confermato)	Bacci (d, Lazio), Cozza (c, Vicenza), Moro (d, Ravenna), Dionigi (a, Como), Hakan Sukur (a, Galatasaray), Biato (p, Cesena), Milanese (d, Cremonese), Dal Canto (d, Vicenza), Petrachi (a, Palermo f.p.), D'Apice (c, Napoli)	Torrisi (d, Bologna), Pessotto (d, Juventus), Lorenzini (d, Milan f.p.), Pellegrini (d, Ravenna f.p.), Cyprien (d, Rennes)	Magoni (c, Atalanta)
UDINESE All. Zaccheroni (nuovo)	Sergio (d, Ancona), Bierhoff (a, Ascoli), Montalbano (d, Verona f.p.)	Molinari (d, Ascoli), Marcon (p, Andria f.p.), Pizzi (c, Parma), Scarchilli (c, Roma)	Cruz (d, Napoli), Blanc (d, Nantes)
VICENZA All. Guidolin (confermato)	Maini (c, Roma)	Sterchele (p, Roma), Cozza (c, Torino f.p.), Castagna (d, Cremonese f.p.), Masitto (a, Spezia f.p.)	Pürk (a, Rapid Vienna), Thilander (c, Malmoe), Lorieri (p, Roma), Mondini (p, Inter), Mancini (p, Foggia), Benedetti (d, Roma), Shalimov (c, Inter), Milosevic (a, Parma)

LEGENDA: p = portiere; d = difensore; c = centrocampista; a = attaccante; f.p. = fine prestito; f.c. = fine contratto

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Una certezza e mezza. Anzi, forse nemmeno quelle. Un po' poco, davvero, mentre i giorni passano e l'Udinese si limita a incassare (i quattrini delle buste, ad esempio, o quelli per Rossini) e a mettere in banca. Senza reinvestire. Già, la nuova Udinese è ancora nascosta dai mille veli di trattative avviate e mai concluse: e così quella che dovrà affrontare la serie A rimane; oggi come oggi, una squadra piccola piccola. Fortuna vuole che ancora i tempi non siano scaduti, anzi.

ZACCHERONI. La certezza, l'unica certezza è Alberto Zaccheroni, uno che sa il fatto suo e che ha sempre offerto buoni spettacoli di gioco sulle piazze nelle quali ha lavorato. «Scusate per il ritardo» potrebbe dire questo pomeriggio il tecnico romagnolo nel corso della presentazione ufficiale in programma questo pomeriggio nella sede di via Cotonificio. Sì, perchè «Zac» sembrava già altre volte sul punto di giungere a Udine, con il biglietto da visita dell'ottimo lavoro svolto a Venezia. Se poi Zamparini, a suo tempo, fosse davvero diventato proprietario del club bianconero, il passaggio sarebbe stato automatico. E invece ecco che Zaccheroni si fa vivo da queste parti all'indomani di un'altra ottima stagione, questa volta vissuta a Cosenza, dove è riuscito a offrire gioco di buon livello nonostante una penalizzazione di 9 punti che ha inevitabilmente condizionato tutta la stagione dei calabresi.

Zaccheroni ha colto al volo l'occasione della A e in ogni caso il suo lavoro a Udine avrà la «rete» della fama di mangia allenatori che Pozzo si porta appresso: se poi il mercato non offrirà qualcos'altro, beh, allora la protezione sarà doppia. Insomma, per il tecnico romagnolo l'avventura friulana era comunque da vivere, da tentare. I precedenti, poi, inducono all'ottimismo.

BIERHOFF. Anche lui, questo pomeriggio, in sede, potrebbe esordire con un bel «Scusate il ritardo». Il suo nome si era rincorso più volte nel passato: ora è giunto il momento buono. A sponsorizzarlo porta la gran voglia di rivincita in Italia, dove rischia altrimenti di essere ricordato solo per le due retrocessioni collezionate con l'Ascoli (ecco perchè si è accennato a una mezza certezza per quel che lo riguarda). Insomma, le premesse sono buone, ma attendono la verifica del campo.

GLI ALTRI MOVIMENTI. Ovvero, il nulla. La sconfitta alle buste per **Pizzi** e **Scarchilli** sembra aver lasciato il segno nella stanza dei bottoni della società friulana. E così adesso si valutano le nuove strategie di mercato. Per la cabina di regia, si sa, il sogno è **Dell'Anno**, ma l'Inter è disposta a cederlo solo se accompagnato anche dal libero **Bia**. Dell'Anno farebbe carte false per tornare in Friuli, con la speranza che all'Inter siano state solo le incomprensioni con i tecnici a lasciarlo in tribuna. Bia, da parte sua, potrebbe anche rappresentare un investimento interessante, portando così la società sulle tracce di un terzo straniero da collocare, sullo scacchiere del terreno di gioco, a metà campo. La soluzione potrebbe giungere dalla Stella Rossa Belgrado, dopo che con l'Hajduk Spalato i dirigenti bianconeri hanno fatto cadere le trattative avviate a campionato ancora in corso. Quanto ad altre operazioni sono spuntati perfino i nomi di promesse mancate (l'ex fiorentino **Orlando**) o di giocatori pronti per i tornei vecchie glorie (il cavallo di ritorno **Borgonovo**). Insomma, la confusione è tanta, ma la società chiede di aver pazienza, di valutare ogni operazione a mercato concluso: e allora aspettiamo, consolandoci col fatto che in fondo c'è anche chi sta anche peggio (il Vicenza – che comunque ha saputo tenere Murgita – non si è ancora mosso, il Napoli non sa nemmeno se esisterà ancora, il Bari ha venduto i suoi gioielli, il Padova cerca un presidente...).

MERCATO / ASSIEME AL PARMA

La Fiorentina punta al bulgaro Stoichkov

MILANO — Stoichkov, Baggio, Cantona. Tre nomi per una miriade di squadre. Tre nomi che da tempo stanno infiammando un mercato magro di quattrini, ma ricco di scambi, movimenti, rientri di lusso, «buste» e soprattutto trattative, quelle che piacciono tanto all'immaginario pallonaro, quelle che fanno sognare...

Un Hristo viola. Il potente attaccante bulgaro ha «rotto» definitivamente con il Barcellona, che ha annunciato di averlo posto sul mercato (quotazione: 9 milioni di pesetas, circa 11 miliardi). Pronto a fare questa follia sarebbe disposto il «paperone» della Fiorentina Cecchi Gori («è sempre stato un mio pallino»). Una coppia esplosiva: Batistuta-Stoichkov. Piccolo intoppo è lo status di extracomunitario del bulgaro (ma Batistuta è un assimilato perché arrivato prima del 1991). Ma il rifinitore dai piedi dinamitardi e dal cervello fino piace anche all'Inter di Moratti, che da tempo ha preso i due argentini Zanetti (Banfield) e Rambert (Independiente), in via di essere naturalizzato francese, l'enfant prodige Frezza (Lodigiani), il «fricchettone» Centofanti (Ancona), il jolly difensivo Pedroni (Cremonese) e i due botti: Ganz dall'Atalanta e Ince dal Manchester, quello più esoso (17 miliardoni). Una terza squadra fiuta la pista bulgara. È il Parma di Tanzi, altra protagonista con acquisti mirati e lungimiranti (Brambilla dalla Reggiana, Lemme dalla Salernitana, Ayala dal River Plate, i rientri per comproprietà di Balleri, Melli, Ferrante e Sconziano e dal Partizan l'attaccante Milosevic). Insomma dove finirà Stoichkov? Inter, Parma o Fiorentina?

Un tris d'assi. Gli altri casi da sfinge sono quelli di Roberto Baggio, Aaron Winter ed Eric Cantona. Il Divin Codino scioglierà il dilemma dell'estate solo quando rientrerà dalle sue vacanze «bucoliche» nella fazenda argentina. Il centrocampista della Lazio è inseguito da tempo dalla Fiorentina e dall'Inter. Per cautelarsi, la società viola ha preso contatto con Schwarz, svedese dell'Arsenal, caldeggiato da Eriksson alla Sampdoria (lo ha allenato al Benfica). Il presidente interista Moratti è sempre attirato dall'idea fantastica di far vestire a Baggio la maglia neroazzurra anche se il Milan ha messo una mano in avanti (c'è un accordo di massima). Scartate le altre proposte del suo staff tecnico: Platt, Ginola, Anderson e Thern e ultimamente anche Winter (Cragnotti è irremovibile: «Non cederò nessun giocatore, né Signori, né Winter, né Casiraghi». Sarà vero? Una strategia in chiave abbonamenti?). In alternativa non ha rinunciato a due chiodi fissi: Cantona (14 miliardi) e il brasiliano del Psv Ronaldo (30 miliardi tondi tondi). Mentre Milan e Juve stanno a guardare (si fa per dire visto l'organico d'eccezione, nel frattempo Galliani ha annunciato i dettagli dell'acquisto del portoghese Futre). Poi c'è la grana del Napoli che in attesa di sapere se «vivrà», ha deciso di cedere Cannavaro (all'Inter, che con l'arrivo del partenopeo cederebbe Festa alla Roma). Intanto, c'è da ufficializzare il passaggio di Bressan dal Foggia, via Milan (detiene il 50%), approdato al Cagliari del Trap (rinnovato l'accordo tra i sardi e Oliveira, triennale di 850 milioni). Il nuovo straniero del Bari dovrebbe essere quasi certamente il brasiliano Zé Elias, mezzala del Corinthias. La «pantera» Asprilla sembra diretto in Germania, al fresco campione Borussia Dortmund. In luogo dell'attaccante, il tecnico Scala ha pensato a Inzaghi, per il quale c'è da ricordare l'interessamento del Milan e della Juventus. Il Piacenza si priverà della sua stella soltanto se arriveranno in maglia biancorossa Cappellini e Silenzi. Chi prende i due, può arrivare a Pippo Inzaghi. Anche il neopromosso Vicenza non indugia. Dall'Inter dovrebbe arrivare a parametro zero «cobra» Pancev, ma Guidolin segue due centrocampisti offensivi del River Plate (Ortega e Astrade). Ancora Inter, per seguire la pista Baiano. L'attaccante piace, ma per lui nessuna follia. I soldi nerazzurri serviranno piuttosto per arrivare in settimana a Fresi, visto che Bia lascerà Milano per Napoli.

PADOVA / A VUOTO L'APPELLO DEL PRESIDENTE PER ACQUISIRE LA SOCIETA'

Nessuno è disposto a rischiare

Intanto il ds Aggradi è volato a New York per trattare il rinnovo del contratto a Lalas

PADOVA — L'appello lanciato dal presidente Sergio Giordani finora non ha prodotto gli effetti sperati, solo qualche inutile dichiarazione tipo «volemose bene». Il primo dirigente del calcio Padova aveva messo in vendita la società giustificando tale decisione con il fatto che, cambiando la struttura della Padis, la società che controlla la finanziaria Fispo (proprietaria quasi del tutto del Calcio Padova), i nuovi partner non volevano in alcun modo avere a che fare con una squadra di calcio.

Il mondo industriale padovano per ora tace e, a parte un intervento poco rassicurante del presidente dell'Associazione, i contatti con le aziende interessate a rilevare la società, in toto o in parte, non sono dei più facili. Non è escluso che «padrone» rimanga la Padis, con Giordani ancora presidente. Il che significherebbe investimenti quasi zero e una squadra poco competitiva, stando almeno a quanto detto da Giordani, e cioè che il bilancio a fine campionato deve essere in pareggio (quello passato si è chiuso con un disavanzo di un miliardo e ottocento milioni).

L'incertezza in cui sta vivendo in questi giorni il calcio Padova si riflette anche sul futuro della squadra che si stá allestendo per la prossima stagione. L'allenatore Mauro Sandreani segue passo passo l'evolversi della situazione da Coverciano dove sta seguendo il Supercorso per allenatori. E' in contatto diretto con il direttore sportivo Piero Aggradi che si sta muovendo da Padova a Milano a... New York. Il ds è in America per trattare il rinnovo del contratto di Alexi Lalas impegnato con la nazionale del suo Paese contro la Columbia. La Federcalcio statunitense ha dato la propria disponibilità a rinnovare il prestito del giocatore al Padova. Ora è Lalas e il suo procuratore che debbono mettere nero su bianco per un altro anno (o forse di più) in maglia biancoscudata.

In settimana ci sono stati anche altri movimenti e non del tutto a favore del Padova, almeno sulla carta. Perso Maniero accasatosi a Genova con la Sampdoria, la squadra veneta si è vista togliere anche Davide Balleri, tornato al Parma. Il giocatore, per metà del Padova e per l'altra metà della società emiliana, è stato definitivamente ceduto alla formazione guidata da Scala. Il ds Pastorello ha rifiutato qualsiasi offerta: in cambio però oltre a 200 milioni, ha dato la metà del difensore Antonio Scanziano e, in prestito, il centrocampista Stefano Fiore.

Scanziano, 23 anni, è cresciuto nel Parma, ma ha giocato ad Avellino (C1) a Cosenza, Perugia e Acireale in serie B. Chi lo conosce, lo paragona per capacità e intuizione tattica, a Balleri. Stefano Fiore, vent'anni appena compiti, è stato più volte utilizzato da Scala: ha giocato infatti la finale di ritorno di Coppa Uefa con la Juventus, oltre ad altre gare nella stessa competizione europea ed ha disputato otto partite in serie A. Probabilmente Sandreani lo affiancherà a Longhi.

Intanto è partita la campagna abbonamenti, dalla quale la società si aspetta molto di più di quanto avuto l'anno scorso. I prezzi rimangono più o meno gli stessi con qualche piccola novità: «sconto» di 100 mila lire per la tribuna centrale e di 50 mila per la curva Sud. Per quanto riguarda il costo dei biglietti, sono stati diversificati a seconda dell'importanza della squadra che scenderà all'Euganeo. Ciò vuol dire che per vedere la Juventus si pagherà una cifra, per la Cremonese invece se ne pagherà un'altra decisamente inferiore.

La tifoseria però prima di comprare attende novità dal mercato e soprattutto dalle intenzioni della società, qualunque ne sia il proprietario.

Ferdinando Viola

VICENZA / ALLA ROULETTE DELLE BUSTE

Murgita «rubato» al Genoa

VICENZA — Finite le feste, ora si ritorna al lavoro. Il Vicenza dopo l'entusiasmante finale di campionato che verrà ricordato come uno dei più emozionanti, pensa seriamente alla prossima stagione in serie A. Sedici anni passati in «purgatorio» sono tanti e il presidente della società berica Pieraldo Dalle Carbonare è intenzionato a starci quanto più possibile.

Ed è appunto al lavoro per definire nel modo migliore la formazione che dal 27 agosto, giorno di inizio campionato, dovrà lottare per «rimanere al sole». Finora le notizie che provengono dal mercato sono incoraggianti. Certamente non è piaciuta la partenza del portiere Sterchele per Roma (il numero uno della formazione biancorossa è stato l'artefice della promozione), anche se dalla capitale è arrivato il centrocampista Maini e un consistente gruzzolo di soldi.

Ma è stato molto apprezzato l'acquisto definitivo del bomber Roberto Murgita «rubato» al Genoa alle buste per appena due milioni in più. La conferma del ventiseienne attaccante, che ha segnato 19 gol nel campionato scorso, aggiunto al riscatto di Sartor dalla Juventus e Lombardini dalla Cremonese, sono stati colpi assestati con bravura. «Abbiamo speso quasi tre miliardi – ha dichiarato il direttore generale Gasparin – ma ne è valsa la pena».

Ora la squadra biancorossa è alla ricerca di un portiere: il nome che circola di più è quello del foggiano Francesco Mancini. E di uno straniero. Nei giorni scorsi l'allenatore Francesco Guidolin e il direttore sportivo Sergio Vignoni sono stati in Svezia per ispezionare Jorge Pettersson, 20 anni nazionale. La cifra di 5 miliardi chiesta dagli svedesi è stata giudicata «enorme» dalla società veneta. Un certo interesse c'è anche per il difensore Juan Pablo Sorin e Roberto Ayala, entrambi argentini, quest'ultimo acquistato dal Parma che intende fargli fare un anno di esperienza in un club «minore», appunto il Vicenza.

Infine la questione Gasparini. Il forte attaccante dopo cinque anni potrebbe lasciare Vicenza: molte squadre anche di serie A sono interessate al giocatore. Il suo cartellino vale quasi due miliardi. Una cifra che potrebbe servire alla società berica per acquistare un buon difensore, come l'interista Antonio Paganin.

f. v.

TORNEO DELL'AMICIZIA / TRIESTINA SCONFITTA A CAERANO SAN MARCO CON TRE RETI SUBITE IN CONTROPIEDE

Alabarda, ultima delusione

3-2

MARCATORI: nel s.t. al 10' Beghetto, all'11' Spagnolli, al 13' Marsich, al 26' Stival, al 37' Marzi.
CAERANO: Durante, Signor (20' s.t. Bandiera), Moro, Zanardo, Gravin, Stival, Luce, Manzo, Spagnolli, Beghetto, Scoccia (36' p.t. Precoma).
TRIESTINA: Scrignar (1' p.t. Azzalini), Mezzari (1' s.t. Pivetta), Birtig, Borghetti, Zocchi, Tiberio, Polmonari, Pavanel, Luiso (1' s.t. Marzi), Jacono, Marsich.
ARBITRO: Papi di Prato.
NOTE: giornata calda; terreno finalmente tosato; spettatori 300 circa; ammoniti per gioco falloso Zanardo, Tiberio, Mezzari, Birtig e Bandiera.

Dall'inviato
Maurizio Cataruzza

CAERANO DI SAN MARCO — La Triestina ha aspettato l'ultima giornata di scuola per prendere un 3 in pagella. Nell'ultimo impegno stagionale la squadra alabardata ha anche perso quella verginità che in campionato, pur senza una cintura di castità, era riuscita a conservare in tutte le partite esterne. Una macchia piccola piccola che non dovrebbe esser difficile far sparire, ma che al momento dà fastidio. Una vittoria in questo Torneo dell'Amicizia comunque non avrebbe portato giovamento alcuno alla Triestina. Era solo una questione di prestigio e di orgoglio. Questa sconfitta la squadra temporaneamente affidata a Strukelj se l'è andata a cercare, dopo che aveva facilmente controllato il primo tempo lasciando solo le briciole ai trevigiani. Difesa e centrocampo nella ripresa hanno deciso di anticipare di 45' le vacanze concedendo spazi enormi al contropiede di Beghetto, Spagnolli e Luce. I centrali Tiberio e Zocchi hanno spesso chiuso in ritardo per cui il patatrac è stato alla fine inevitabile. Solo dopo il micidiale 1-2 del Caerano, l'Alabarda ha avuto un sussulto di dignità. Una reazione tardiva per poter sperare di raddrizzare il risultato. Negli ultimi minuti la palla ha danzato davanti a Durante, ma il 3-3 francamente non sarebbe stato tanto meritato.

Malgrado il successo in questo torneo contasse come il due di coppe, Triestina e Caerano a volte si sono prese per il bavero. Cinque giocatori finiti sul taccuino dell'arbitro per gioco falloso e meno male che questo era il Torneo dell'Amicizia, altrimenti l'incontro si sarebbe trasformato in una rissa da osteria. Strukelj ieri ha ristrutturato la difesa inserendo il giovanissimo Mezzari a destra e inaspettatamente Birtig a sinistra. Borghetti-Pavanel e Jacono hanno formato l'asse di centrocampo con l'aggiunta di Polmonari utilizzato sulla sua fascia prediletta. A fare da spalla a Marsich questa volta nel primo tempo è stato il promettente Luiso, che quando avrà acquisito più mestiere imparerà a fare gol anche in questa categoria.

Nei primi 45', come si diceva, la Triestina ha tenuto in pugno la situazione correndo un solo pericolo al 9' quando Beghetto in area piccola è stato fermato dalla tempestiva uscita di Azzalini, che si è fatto scudo col corpo. Una Triestina compassata ma sufficientemente autoritaria ha invece sprecato due facili palle-gol, una al 16' con Marsich servito in profondità da Borghetti (bravo il portiere a intercettare il diagonale), l'altra con Jacono che alla mezz'ora ha calciato sul fondo su suggerimento di Borghetti con la porta tutta spalancata. Ma è stato un primo tempo di sbadigli, in cui si sono potuti anche osservare le esercitazioni di alcuni velivoli ultraleggeri. Un tappeto giallo di girasoli, che due mesi fa non c'era, copre adesso il campo dietro alla porta difesa da Durante.

Nella ripresa entrano Pivetta e Marzi al posto dei due boys e la speranza di vedere la Triestina concretizzare la sua superiorità è più che legittima. La squadra invece si scioglie come un gelato lasciato sotto il sole d'agosto. Gli alabardati si buttano in avanti con troppa faciloneria, senza assicurarsi la necessaria copertura difensiva. E così nel giro di un minuto e mezzo si beccano due gol in contropiede, roba da far perdere la pazienza anche ai santi. Una combinazione Spagnolli-Precoma-Beghetto taglia fuori la retroguardia ospite e il numero 10 non ha difficoltà a trafiggere Azzalini in uscita. Passa un minuto e Spagnolli se ne va via sulla sinistra con una facilità disarmante. Nessuno lo chiude o lo contrasta, così si presenta solo davanti all'estremo difensore e lo castiga con un rasoterra.

Ferita nell'onore come Mimì metallurgico, la Triestina comincia a ringhiare e finalmente anche a mordere. Marzi scappa sulla destra e centra per Marsich che fa tutto per benino. Avanza, si aggiusta la palla e batte il portiere con un secco diagonale. Altro ottimo lavoro di Marsich al 17' il quale dal fondo con una finta manda fuoritempo la difesa e appoggia a Marzi il cui tiro viene respinto da un difensore a pochi metri dalla porta. Il Caerano però è sempre in agguato: al 26', sull'ennesima azione di rimessa, Spagnolli scambia con Stival, il mancino riesce a incunearsi incredibilmente in area fra due alabardati e a concludere di destro. Un tiro sporco che dopo aver toccato il palo rotola in rete.

Cresce lo svantaggio e anche il nervosismo; l'Alabarda a questo punto non ci sta. Dopo una ghiotta opportunità fallita da Jacono (tiro alto), Marzi in contropiede riapre l'incontro. L'attaccante riceve il pallone, si gira e fulmina Durante con una botta che picchia sotto la traversa. L'assedio finale alla difesa guidata dall'esperto Manzo è più fumo che arrosto. Marzi invoca anche il rigore, ma sarebbe stato un premio eccessivo. Il Torneo dell'Amicizia non è la Coppa Rimet, ma al fischio finale dell'arbitro il Caerano fa comunque festa. L'uno in schedina se non altro avrà fatto felice qualche scommettitore.

Marsich, contro il Caerano un gol inutile e un sorso d'acqua per consolarsi.

TORNEO DELL'AMICIZIA / OSTI SCONCERTATO

«Ho visto poco impegno»

CAERANO DI SAN MARCO — Le teste pensanti della Triestina non fanno niente per dissimulare il loro disappunto. Il direttore sportivo Carlo Osti e il futuro allenatore Giorgio Roselli (sarà ufficialmente in plancia solo dopo il 1.o luglio) hanno assistito alla partita in tribuna. Accanto a loro l'immancabile Gigi Piedimonte, che è ormai una sorta di consulente della società.

«È meglio che non parli», dice un Osti che ha un muso lungo fino alla prima gradinata dello stadietto. «Io proprio non parlo perché non posso», se la cava invece Roselli. «Sono sconcertato — sbotta il d.s. — perché la squadra non ha affrontato l'impegno con la dovuta convinzione, su quasi tutti i palloni siamo arrivati sempre per secondi. Troppi errori, gol balordi. Poche chiusure. Va bene che i giocatori erano fermi da quasi un mese ma lo stesso valeva anche per il Caerano. Volevamo vincere questo torneo, non ci siamo riusciti. Spero che quando riprenderemo gli allenamenti a fine luglio la squadra avrà ritrovato la giusta mentalità». Un'analisi spietata, c'è poco da dire.

Della partita Osti salva in pratica solo i gol. «Molto bello quello di Marsich, ma anche quello di Marzi non era male. Paradossalmente abbiamo rischiato meno nel primo tempo, quando abbiamo schierato una formazione più giovane, con gli under Mezzari e Luiso. Il primo è ancora irruento, il secondo ha dimostrato di avere qualche buon numero. Devono ancora maturare ma possono tornare utili». E il prestito Borghetti? «Mah. È scivolato anche lui nel grigiore come tutta la squadra».

«Comunque l'ossatura per la prossima stagione c'è già, visto che ci sono almeno sei giocatori di buona statura tecnica. Con qualche ritocco saremo a posto», osserva Roselli. «Purtroppo le nuove norme sui giovani rischiano di penalizzarci oltre misura. Tutti quei ragazzi possono andare bene per una squadra senza particolari ambizioni. Ma per la Triestina, che deve vincere il campionato, sarà dura». Roselli non accenna al ripescaggio. «Come ho già detto il giorno che sono arrivato a Trieste, il nostro punto di partenza resta l'Interregionale. Logico che ci speriamo, ma l'estate scorsa una società titolata come il Taranto alla fine non è stata recuperata».

Osti e Roselli hanno già buttato giù i programmi per il futuro. La squadra si radunerà il 26 luglio per partire subito alla volta di Forni di Sopra, dove l'anno scorso ha svolto la preparazione il Fidelis Andria. «È una località ideale per lavorare le prime settimane. L'altitudine è quella giusta e gli impianti sono ottimi», afferma il diesse. L'Alabarda rimarrà in Carnia due settimane, il tempo per conoscere il suo destino.

m. ca.

SPAREGGI / GARE DECISIVE IN C1 E C2

La Pistoiese ritorna in serie B (con i rigori)

PLAY OFF SERIE C1

Pistoiese	**4**
Fiorenzuola	**3**

dopo i calci di rigore
PISTOIESE: Pagotto, Russo, Gutili, Cotroneo, Bellini, Mignani, Nardi, Pregnolato (14' II ts Rubino), Lorenzo, Mazzoleni (28' st Tognolo), Zanini.
FIORENZUOLA: Rubini, Terrera, Crippa, Vecchi, Galletti (12' 1/o ts Foglio), Da Rold, Scazzola (24' st Nitti), Trapella, Serioli, Bottazzi, Clementi.
ARBITRO: Dagnello di Trieste.

BOLOGNA — Per tornare in B dopo undici anni, la Pistoiese ha percorso per intero la strada della fatica e della paura. Non bastava lo stress di uno spareggio, ci sono stati anche i tempi supplementari e i calci di rigore (con la traversa di Bottazzi a portiere battuto proprio all' ultimo tiro della serie) e dopo un' ora in inferiorità numerica a difendersi, anche con fortuna, dagli assalti del Fiorenzuola.
Uno dei molti momenti decisivi della partita è stato infatti il 14' della ripresa, quando l'arbitro, il triestino Dagnello (che ha diretto con autorità e quasi senza sbavature), non ha visto Russo mentre calciava Clementi a terra a gioco fermo, ma ha poi espulso Gutili che un guardalinee ha segnalato come il più violento nel parapiglia che si era subito scatenato. Da quel momento la Pistoiese, che aveva avuto una sola palla-gol in avvio, ha cercato soltanto di arrivare ai rigori. C' è riuscita perchè Pagotto ha parato due tiri di Serioli, due di Bottazzi e soprattutto proprio a pochi istanti dalla fine ha bloccato sulla linea un tocco di Trapella da due passi dopo che Clementi aveva dribblato mezza difesa. Il portiere toscano, tra i più valutati al calcio mercato e bravissimo anche sul primo rigore di Clementi, non è arrivato su un tiro da fuori di Bottazzi nel primo supplementari ma è stato salvato dal palo. Il Fiorenzuola ha fatto insomma molto di più per vincere ma ha avuto la grande colpa (e magari anche poca fortuna) di non riuscire a piegare l'avversario ormai alle corde. Comunque per la squadra emiliana è già stato un grande risultato arrivare fin qui, visto che quattro anni fa giocava in Interregionale.

PLAY OFF SERIE C2

Castel di Sangro	**7**
Fano	**5**

dopo i calci di rigore (3-3 d. t. s.).
MARCATORI: nel pt 23' Scarponi, 26' De Carolis, 31' Carnevale, 39' Martino, 43' Sgherri; nel st 6' Sgherri.
CASTEL DI SANGRO: Fimiani, Martino, Colonnello, Fusco, Cei, Altamura, Bonomi, Arcese (10' st Ranieri), De Carolis (8' pt supplementare Marchetti), Michelini, Carnevale.
FANO: Flavoni, Belardinelli, Amarotti (3' st supplementare Rubini), Bruniera, Scarponi, Andreotti, Filippi, Sanguin, Sgherri, Antonello (33' st Urso), Marri.
ARBITRO: Branzoni di Pavia.

Savoia	**2**
Matera	**1**

MARCATORI: nel pt 2' Lunerti, 34' Bitetto; nel st 22' Donnarumma.
SAVOIA: Visconti, Ciardiello, Di Cunzolo, Amura, Savino, Raimondo, Sanguedolce, Tarantino, Donnarumma (37' st Scorsini), Ambrosino, Lunerti (38' st Musumeci).
MATERA: Bruno, Venuti, De Solda, Landonio, De Ruggero, Toledo, Bitetto (37' st Falaguerra), Cianciotta, Fida, D' Ermilio, Tatti.
ARBITRO: Rossi di Ciampino.

Saronno	**3**
Lumezzane	**2**

MARCATORI: nel pt 11' Salvi, 12' Inverardi (autorete), 14' Inverardi (autorete), 38' Zanin; nel st 13' Terraneo (rigore).
SARONNO: Spinelli, Ottolina, Mondoni (17' st Rossi), Occhioni, Mozzone, Marzio, Asta, Gian, Terraneo, Marziano, Cattaneo (36' st Robbiati).
LUMEZZANE: Alidori, Zola (16' pt Ballini), Bertoni, Inverardi, Paleni (28' st D'Onofrio), Abeni, Salvi, Sonzogni, Zanin, Onorini, Preti.
ARBITRO: Ercolino di Cassino.

TORNEO DELL'AMICIZIA / SPETTACOLARE PASSEGGIATA

Inutile goleada del Sevegliano contro l'arrendevole Bolzano

5-1

MARCATORI: nel s.t. 8' Lancerotto, 16' Miano, 23' Dominissini, 29' e 32' Sebastianis, 40' Pixner C.
SEVEGLIANO: Dapas (9' Franco), Favalessa, Zucca, Dominissini, Zanutta, Avanzo (1' s.t. Toffolo), Lancerotto, Sebastianis, Cristin (1' s.t. Rabacci), Miano, Negeydi.
BOLZANO: Flechinger, Rindone, Bertuolo, Turchia, Giunchi, Spimpolo, Cortese, Talarico, Pixner C., Alberti, Pixner W.
ARBITRO: Baraldi di Modena.

Miano (a sinistra), trascinatore del Sevegliano.

SEVEGLIANO — Terza e ultima partita di uno spento «Torneo dell'amicizia», che poteva avere l'unico scopo di vedere in campo i tanti giovani che, più per forza che per amore, dovranno trovar posto in squadra e qualche prestito in predicato di vestire, nel prossimo campionato, le maglie delle due società. Occasione in parte sfruttata dal Sevegliano con quattro giovani e due «probabili»; per quanto riguarda il Bolzano è sceso a Sevegliano con una decina di giovanissimi intorno all'esperto Giunchi e nessun uomo in panchina. Ogni commento è inutile. Resta da dire che dopo un primo tempo a reti bianche il Sevegliano ha dilagato segnando in 45' più reti che in 7/8 incontri di campionato e questo la dice lunga sulla credibilità del risultato che avrebbe sbancato, con sette giorni di anticipo, il «Totogol» della passata domenica.

Anche se a reti inviolate, il primo tempo è stato abbastanza vivace, con diverse note di cronaca. Dopo un pallonetto all'8' di Negeydi, è Cristin, probabile nuovo seveglianese, due minuti dopo a calciare con forza ma con mira sbagliata. In evidenza ancora Negeydi ma senza fortuna e al 29' una doppia conclusione di Cristin, su sapiente passaggio di Miano, è il portiere ospite a ribattere. Unica conclusione degli ospiti al 35' con Pixner C. parata da Franco e al 44' è Cristin a mangiarsi, a porta vuota, un'occasione d'oro.

Festival di reti nella ripresa dopo due tentativi al 3' e al 5' non sfruttati. All'8' è Lancerotto che finalizza un dosato passaggio e scavalca il portiere ospite in uscita. Al 10' Franco sventa in angolo una conclusione di Talarico; raddoppio al 16' con Miano servito da Dominissini. Dopo un salvataggio sulla linea di Turchia, su tiro di Lancerotto, arriva al 23' la terza rete dopo una prolungata azione di tutto l'attacco giallo-blù, siglata da Dominissini.

Al 29' poker di Sebastianis, su punizione dal limite, e il capitano si ripete, in fotocopia, tre minuti dopo. Al 40' va a buon fine un'azione degli ospiti che con Pixner C. ottengono la cosiddetta rete della bandiera e salvano l'onore. Finisce così la stagione agonistica; la parola passa al «mercato» e ad agosto ci saranno le opportune verifiche.

Alberto Landi

RIVOLUZIONE AL VERTICE A GORIZIA: VOSCA ABBANDONA

Pro, Cavicchiolo nuovo presidente

Panchina affidata a Furio Corosu - Imminenti mosse sul mercato, si cercano due punte

GORIZIA — Si è aperta una nuova pagina nella storia della Pro Gorizia. La società ha, infatti, cambiato il suo assetto societario con l'arrivo di un nuovo presidente, Raffaele Cavicchiolo, che subentra a Massimo Vosca.

Il cambio al vertice era da tempo nell'aria. Si parlava, infatti, di una cordata che avrebbe dovuto rilevare la Pro Gorizia e ridare alla società nuovi stimoli e ambizioni. La trattativa tra Vosca e la nuova gestione si è conclusa la scorsa settimana e sabato è stato già varato il nuovo organigramma societario. Alla presidenza ci sarà Cavicchiolo, vicepresidente Gianfranco Crisci, che con la sua presenza assicurerà una continuità con la passata stagione. Lo staff tecnico sarà composto dal direttore generale Claudio Zanca, che aveva già svolto un analogo ruolo nel Centro del Mobile di Brugnera, e dall'allenatore Furio Corosu, mentre quale responsabile del settore giovanile è stato confermato Jimmy Medeot.

Molte novità quindi in casa goriziana. Il nuovo presidente, di origine veneta, è un imprenditore del settore bestiame che vive a Rive d'Arcano. È un appassionato del mondo del calcio ed è stato in precedenza presidente del Rive d'Arcano e vicepresidente del San Daniele. Il suo ingresso nella Pro Gorizia saprà rivitalizzare un ambiente che specie nell'ultimo anno sembrava aver perso l'interesse del pubblico. Cavicchiolo è animato da molto entusiasmo e pensa già di impostare una squadra competitiva che pratichi un gioco spettacolare in grado di richiamare i tifosi allo stadio. Per questo si è affidato sul piano tecnico a due profondi conoscitori dell'ambiente del calcio dilettantistico. Claudio Zanca, un volto nuovo per Gorizia, e Furio Corosu, che ha guidato la squadra per tre stagioni prima dell'arrivo, la scorsa stagione, di Adriano Trevisan.

Il nuovo presidente ha riconfermato Jimmy Medeot alla guida del settore giovanile, che in questi ultimi anni è stato rilanciato grazie proprio all'ottimo lavoro svolto dal tecnico e dai suoi collaboratori.

Ora Cavicchiolo e il suo staff di metteranno al lavoro per impostare la squadra per la prossima stagione. Corosu in questi giorni valuterà il parco giocatori a disposizione prima di decidere quali saranno i passi da fare sul mercato. Ci sono già alcune idee in proposito. Quasi sicuramente verrà lasciato inalterato il settore difensivo, che nella scorsa stagione ha dato sufficienti garanzie, mentre qualche novità la si potrà avere a centrocampo, dove verrò cercato un regista d'esperienza. Uno sforzo, invece, sarà fatto per rinforzare l'attacco dove, con la partenza, quasi certa di Giulieni e di Rossi, sarà necessario trovare due elementi di affidamento.

Antonio Gaier

SANVITESE
Battiston verso Trieste

SAN VITO — La dirigenza della Sanvitese è al lavoro per riuscire a consegnare al riconfermato tecnico, Enzo Piccoli, una squadra competitiva. Tutte le operazioni possibili passano attraverso la cessione del pezzo pregiato, il laterale Battiston. Il mancino è stato al centro di numerose trattative, ma nelle ultime giornate la sua più probabile destinazione sembra essere Trieste. In settimana Battiston si sottoporrà alle visite mediche, poi non ci saranno più impedimenti nell'ufficializzare il suo passaggio nella compagine alabardata e a quel punto si saprà anche la contropartita che giocoforza dovrà essere quantificata con alcuni giovani del '77 oltremodo necessari alla Sanvitese per ottemperare alle disposizioni della federazione. Ormai certa la rinuncia a Stefano Tracanelli e D'Andrea. Il primo appenderà le scarpette al chiodo, il secondo andrà a rinforzare le file del Fanna Cavasso in Promozione.

Sul piede di partenza anche il cervello di centrocampo Dal Col che conta di trovar posto in qualche società professionistica del vicino Veneto. Per quanto riguarda altri possibili arrivi, c'è da segnalare un interessamento per Olivieri, un centrocampista tutto fosforo rientrato nel finale di stagione alla Triestina, e per il difensore alabardato Dal Zotto.

c.f.

Palmanova si affida a Todone e Jacuzzo

PALMANOVA — Todone e Jacuzzo sono praticamente dell'Ita Palmanova, ora manca ancora un centrocampista e forse un'altra punta. Il difensore Todone, friulano di proprietà del Barletta, era uno degli obiettivi della società amaranto in passato. Quest'anno l'accordo sembra raggiunto, pertanto è probabile che in questi giorni si definisca il passaggio del forte giocatore. Da perfezionare anche la trattativa per il centravanti Jacuzzo della Cormonese, che Tortolo lo vorrebbe per dar peso alla prima linea. Non dovrebbero comunque sussistere particolari problemi, ed è dato quasi per certo il suo trasferimento nella Fortezza. La conferma di Sellan e di Zamaro sono poi le due grandi mosse effettuate dall'Ita mentre la questione legata al riscatto di Tognon sarà definita entro questa settimana.

Sul fronte delle partenze registriamo il passaggio di Luca Donada al Manzano. Al centrocampista potrebbe aggiungersi il fantasista Alfio Sesso, forse l'altra punta Zucco. Per quest'ultimo però ci sarebbe la prospettiva di un suo ritorno a Cormons, quale contropartita a Jacuzzo. Anche Mian ha pronte le valigie, la destinazione è Crevalcore. Mian ha già dato un saggio delle proprie capacità con la compagine emiliana durante un torneo internazionale che lo ha visto protagonista. In attesa di una verifica sulle condizioni di Di Florio, operato in questi giorni ai legamenti di un ginocchio, e del portiere Moretti, in attesa di sottoporsi a un intervento chirurgico alla clavicola, la società palmarina ha confermato tutti i giovani dell'Under. Questi in massa sono stati impegnati sabato scorso nella prima gara del campionato nazionale juniores di calcio a cinque, imponendosi con un perentorio 13-3 alla compagine pari età di Bologna. Una soddisfazione davvero grande per l'Ita, che ha visto i suoi gioielli in particolare stato di grazia. Bearzi e Noselli, rispettivamente autori di una quaterna ed una tripletta sono stati protagonisti assoluti del match.

Sabato si è avuto l'epilogo anche del torneo dedicato al giocatore palmarino Marco Virgolin, scomparso in un incidente della strada. Nella categoria giovanissimi la Gemonese si è imposta ai locali dell'Ita per 3-1 mentre la finale degli allievi ha visto il Pagnacco superare il San Canzian per 3 reti a 2.

Alfredo Moretti

CALCIO

TROFEO IL GIULIA / CONTINUA IL TORNEO DI CALCIO A SETTE

Giocando... sotto la pioggia

Stasera due partite: Sport Shop Hurwits-Finzi Carta/Trattoria al Viale e Cooperativa Gamma-Concessionaria Ford

TROFEO IL GIULIA / LE DATE

Ecco i primi risultati e il calendario verso la finalissima

RISULTATI

LUNEDÌ 12 GIUGNO	
Sector Stigliani-Bar Derby Casa Immedia	1-2
Quattro Effe-Vivai Busà	2-1
MARTEDÌ 13 GIUGNO	
Com. Militare-Coop. Gamma	2-2 (12-11) d.c.r.
MERCOLEDÌ 14 GIUGNO	
Finzi Carta- Pizzeria Alla Ferriera	2-3
GIOVEDÌ 15 GIUGNO	
Imm. Mediagest-Panetteria Giacomini	4-1
VENERDÌ 16 GIUGNO	
Sanitari Braico-Sport Shop Hurwits Viale	5-2
LUNEDÌ 19 GIUGNO	
Term. S. Giacomo-Radio Albanese	4-1
La Concessionaria-Valzano Gomme	3-3 (4-7) d.c.r.
MARTEDÌ 20 GIUGNO	
Bar Derby Casa Imm.-Quattro Effe	0-0 (6-5) d.c.r.
MERCOLEDÌ 21 GIUGNO	
Pizz. Alla Ferriera-Sanitari Braico	2-3
VENERDÌ 23 GIUGNO	
Vivai Busà-Sector Stigliani	7-4

Questo il calendario da oggi alla finale del 17 luglio sul campo di viale Raffaello Sanzio.

LUNEDÌ 26 GIUGNO
Ore 20.00: Hurwits Viale-Finzi Carta
Ore 21.15: Coop. Gamma-La Concessionaria Ford
MARTEDÌ 27 GIUGNO
Ore 20.00: Valzano Gomme-Comando Militare
Ore 21.15: Radio Albanese-Imm. Mediagest
MERCOLEDÌ 28 GIUGNO
Ore 20.00: Bar Derby Casa Imm.-Vivai Busà
Ore 21.15: Pizz. Alla Ferriera-Hurwits Viale
GIOVEDÌ 29 GIUGNO
Ore 20.00: Imm. Mediagest-Termoidraulica
Ore 21.15: Finzi Carta-Sanitari Braico
VENERDÌ 30 GIUGNO
Ore 20.00: Radio Albanese-Panetteria Giacomini
Ore 21.15: Valzano Gomme-Cooperativa Gamma
LUNEDÌ 3 LUGLIO
Ore 20.00: Sector Stigliani-Quattro Effe
Ore 21.15: Comando Militare-La Concessionaria
MARTEDÌ 4 LUGLIO
Ore 21.00: Panett. Giacomini-Term. S. Giacomo
OTTAVI DI FINALE
GIOVEDÌ 6 LUGLIO
Ore 20.00: 2.o Girone A - 3.o Girone D
Ore 21.15: 2.o Girone B - 3.o Girone C
VENERDÌ 7 LUGLIO
Ore 20.00: 2.o Girone C - 3.o Girone B
Ore 21.15: 2.o Girone D - 3.o Girone A
QUARTI DI FINALE
LUNEDÌ 10 LUGLIO
Ore 20.00: 1.o Girone A - vincente gruppo 2
Ore 21.15: 1.o Girone B - vincente gruppo 1
MARTEDÌ 11 LUGLIO
Ore 20.00: 1.o Girone C - vincente gruppo 4
Ore 21.15: 1.o Girone D - vincente gruppo 3
SEMIFINALI
GIOVEDÌ 13 LUGLIO
Ore 20.30: Vincente A - Vincente C
VENERDÌ 14 LUGLIO
Ore 20.30: Vincente B - Vincente D
FINALE - LUNEDÌ 17 LUGLIO
Ore 20.30: FINALISSIMA

L'obiettivo sul derby Sector Stigliani-Vivai Busà

TRIESTE — Il torneo «Il Giulia» ha concluso la sua seconda settimana di fatiche. Periodo purtroppo ancora caratterizzato dal maltempo. Tra partite rinviate per la pioggia, incontri regolarmente disputatisi e match in programma stasera, confessiamo di trovarci un attimino nel pallone. Per farci comprendere meglio, cerchiamo di spiegare il tutto dividendo la cosa per gironi.

Girone A.

La Concessionaria Ford e le Gomme Valzano hanno dato vita a una sfida palpitante conclusasi sul 3-3. Solo il calcio di rigore finale calciato dal portiere Valzano ha designato vincenti i «gommisti». Si tratta di un girone equilibratissimo, dove tutte le sfide disputate finora si sono decise alla lotteria dei rigori. Stasera (ore 21.15), la Concessionaria Ford scenderà nuovamente in campo per misurarsi con la Cooperativa Gamma. Nella rosa dei «concessionari» ritagliata a piene mani dalle fila dell'Edile, mancherà l'allenatore-capitano-giocatore Lenarduzzi, in vacanza in Sardegna.

Ci saranno invece il difensore Radin dell'Itala San Marco e i centrocampisti Cotterle (Fortitudo) e Vignali (Muggesana). Ci sa tanto che i dirigenti «edilini» approfittino dei provini offerti dal torneo per decidere o meno se inserire i tre giocatori nelle proprie fila per la stagione prossima ventura.

Girone B.

Pizzeria alla Ferriera-Sanitari Braico è stata la miglior partita vista finora nel torneo. Hanno vinto i «sanitari», per 3-2, ma i neroverdi a scacchi non hanno demeritato. Oggi (ore 20), Sport Shop e Finzi Carta chiuderanno la seconda giornata del raggruppamento.

Girone C.

Ancora fermo alla prima giornata causa il rinvio per maltempo di Panetteria Giacomini-Termoidraulica San Giacomo. I «sangiacomini» avevano in precedenza messo sotto per 4-1 la Radio Albanese, andando ad appaiare in testa alla classifica i giulivi marpioni dell'Immobiliare Mediagest.

Girone D.

L'unico ad aver concluso la seconda giornata. Il sorprendente Bar Derby (5 punti in classifica) ha superato ai rigori il Quattro Effe (4 punti); mentre il Vivai Busà (3 punti) ha battuto il Sector Stigliani (fermo a 0 punti) in un incontro che ha visto grandinare una pioggia di gol sotto l'acquazzone di venerdì scorso.

Vivai Busà 7
Sector Stigliani 4

MARCATORI: Bertoli, Krmac, Trevisan (2), Cermelj (2), Giorgi Al., Giorgi An., Gregoric, Mazzaroli, Corsi.
VIVAI BUSA': Craglietto, Paoli G., Giorgi Al., Trevisan, Bertoli, Giorgi An., Cermelj. Carli, Bossi, Paoli, Vivoda, Vascotto.
SECTOR STIGLIANI: Benvenuti, Stigliani, Coronica, Corsi, Krmac, Colautti, Gregoric. Covi, Sannini, Castellano, Mazzaroli.
Anni verdi: Montuzza-Esperia 0-4.
Esordienti: Cgs-Esperia 2-3.

Programma di oggi
Ore 18, Esordienti: Esperia-Triestina.
Ore 19, Esordienti: Cgs-San Giovanni.
Ore 20: Sport Shop Hurwits Viale-Finzi Carta / Trattoria al Viale.
Ore 21.15: Cooperativa Gamma-La Concessionaria Ford.

Alessandro Ravalico

TROFEO IL GIULIA / AMATORI

Gli assi nella manica di Ravalico e Vailati

TRIESTE — Sabato scorso il torneo degli «Amatori» si è fermato causa il maltempo.
Le condizioni metereologiche di questi scorsi giorni hanno messo in difficoltà anche lo svolgimento regolare del calendario precedentemente programmato.
Approfittiamo, quindi, della sosta determinata dalle piogge abbondanti di questi ultimi giorni , per raccontarvi qualcosa delle cinque formazioni al via.

Mancheranno, forse, un pochino i grossi nomi ma non certo qualità e spettacolo.

Vagaia Gioielli. La formazione «gioielliera» è stata messa assieme in gran parte nella zona del Monfalconese.

La conducono i due fratelli Tricarico, Nereide e Tony, quest'ultimo allenatore della Sangiorgina neopromossa in Eccellenza.

Due vecchie volpi del calcio regionale.

Un'altra coppia di fratelli, i Baiocco, il portiere Battaglini e i vari Dilena, Coslovich, Bellanova, Faccin, Feresin sono sinora scesi in campo con la maglia biancoblù.

Pizzeria Ippodromo Hip-Hop. Qui troviamo i portieri Dandri e Stulle, Marino Apostoli, ex Udinese e Trento, e Amedeo Giuliani, che è riuscito a vestire per una sola volta la maglia del Potenza in «B», prima di concludere con quella dell'Edile.

Completano i ranghi Pregarc, Jacopo Rossini (il veterano della manifestazione), Veglia, Bon, Corsi, Ciliberti, Denicolò, Rajevich (ex Cremcaffè), Edy Punis (Stock), l'alabardato Caligaris e l'ex allenatore della Fortitudo Oliviero Macor.

Gomme Marcello – Abbigliamento Nistri. Tra i gialloneri gli ex ponzianini Bembo e Lenardon; Claudio Bianco era riuscito a giocare per due anni addirittura nella Juve; Franco Mamilovich, un gradino più sotto, con Potenza e Avellino.

Sempre in A, Guido Doz era stato blucerchiato prima di arrivare ad allenare nel settore giovanile della Triestina.

Ex alabardato, invece, Giovannii Ludwig, esploso poi ad alti livelli con il Bari. Completano la «rosa» Ielo, Botta, Sirk, Starc, Chiodini, Ellini, Russo e Claudio Punis.

Quest'ultimo, fromboliere del torneo, dopo la ghiaia del campetto dell'Esperia dov'era calcisticamente nato, era salito sino al «Dall'Ara» di Bologna.

Le Monde – Pizzeria Marechiaro. L'asse portante dei rosa shocking è formato da Giorgio Ravalico (Triestina e Ponziana), Rosolo Vailati (Triestina e, tutt'ora, Domio) ed Ettore Ritossa (attaccante della Muggesana). Ma c'è chi, oggi, attorno a loro, aveva pure assaggiato in passato palcoscenici prestigiosi.

Osvaldo Oldani (massima serie) e Vittorio Scala («B» con il Como e ci sembra pure «A» con la Roma, ma potremmo pure sbagliarci).

L'attuale allenatore del Primorec Colavecchia, Paniconi, Dilich, Savron, Daris, Forti, Pugliese, Zucca, e Messi completano i ranghi della formazione forse più in palla.

Salda Caffè. L'ex alabardato Franco Tosetto ne è il portabandiera.

Ormai canuto e bianco, forse con qualche chilo di troppo, ma anche con la classe di sempre.

Dalla Triestina sono usciti pure Roberto Gaeta e Dario Giraldi. Gianfranco Privileggi è un habitué del torneo, alle sue spalle una carriera dilettantistica con le casacche di Opicina e Sant'Anna.

Lo stesso vale pure per Mario Smrekar, ex di San Giovanni ed Edile Adriatica.

A completare il «roster»: Comelli, Silli, Aversa, Ribarich, Tulliani e Ivan Horjak, attuale preparatore dei portieri nella società padrona di casa del San Giovanni.

Quella che segue,infine, è la classifica del torneo «Amatori» dopo la seconda giornata:

Pizzeria Ippodromo 4 punti;

Gomme Marcello e Le Monde punti 3;

Vagaia Gioielli due punti,

Salda Caffè, infine, ancora ferma al palo con 0 punti.

Alessandro Ravalico

DOPO LE DIMISSIONI

Un nuovo allenatore per il S. Luigi Cattonar va al posto di Palcini

TRIESTE — Claudio Cattonar è il nuovo allenatore del San Luigi Vivai Busà, subentra al tecnico Renato Palcini, protagonista nel corso delle ultime sei stagioni, della brillante cavalcata che condusse la formazione triestina dai meandri della Seconda categoria sino ai palcoscenici del campionato di Eccellenza.

Le dimissioni di Palcini sono maturate in perfetta comunione e accordo con i vertici della società biancoverde; un divorzio consensuale, quindi, dettato dalla necessità di infondere soprattutto una sferzata innovativa nell'intero clan.

Renato Palcini è senz'altro uno dei personaggi più esperti e apprezzati dell'intero variegato panorama dilettantistico locale; serio, pacato e molto sensibile alle qualità umane prima che di ordine tecnico del giocatore.

Da parte sua nessun rammarico ma solamente buoni ricordi legati all'esperienza sulla panchina del San Luigi: «Sono stati anni bellissimi dove abbiamo fatto qualcosa di buono, persino la stagione in Eccellenza, anche se con retrocessione, ci ha lasciato qualcosa. Nessun problema con la società, che lascio con un ottimo rapporto — commenta lo stesso Palcini — dopo tanti anni temevamo tutti di cadere in una routine e di sentire affievolire lo stimolo giusto. Per quanto riguarda il mio futuro, sto vagliando delle offerte, ufficialmente deciderò nei prossimi giorni — conclude l'ex allenatore dei vivaisti — l'importante, naturalmente, non è l'eventuale categoria quanto la possibilità di lavorare con garanzie di tranquillità».

Il San Luigi punta quindi a inaugurare un nuovo ciclo, dopo una stagione senza infamia e senza lode, coincisa con una tranquilla salvezza nel torneo di Promozione che non ha appagato del tutto il presidente Ezio Peruzzo: «Speriamo che il cambio di allenatore possa aiutare a modificare qualcosa: puntiamo a un nuovo corso — afferma Peruzzo — anche dal settore giovanile. Con Palcini permane un rapporto di stima e fiducia, con Cattonar intendiamo aprire un ciclo».

Claudio Cattonar si installa sulle panchina della prima squadra dopo una stagione alla guida degli juniores del San Luigi, conosce bene l'ambiente come conosce alla perfezione la realtà legata al circuito giuliano avendo già pilotato Portuale, Zaria, Opicina e giovanili della Triestina.

Il suo nome è comunque fortemente sposato ai trascorsi con il Ponziana, prima come arcigno difensore dei mitici veltri degli anni '70, e poi come allenatore. Cattonar raccoglie un'eredità non indifferente e dovrà usare tutta la sua esperienza per concretare il pieno rilancio di una società protesa a nuovi, ambiziosi programmi.

Grado, il termalismo interessa gli sportivi

GRADO — Il primo congresso internazionale di medicina dello sport sul tema «Il termalismo nella prevenzione e nella riabilitazione dei traumi da sport» si è concluso con vari spunti di cronaca che non potranno che essere sviluppati in futuro (Grado ha, fra l'altro, dato appuntamento ai congressisti al 1997 quando durante il mese di maggio dovrebbe svolgersi la seconda edizione della manifestazione).

Stiamo parlando propriamente della prevenzione e riabilitazione dei traumi da sport (ma non solo questi) attraverso l'utilizzo delle cure termali marine. È stata sottolineata in specifico la questione del mare che il professor Alfredo Calligaris, presidente del congresso assieme al professor Pietro Enrico di Prampero, ha definito determinante; mare che a Grado – così come la sabbia – è ricchissimo di proprietà curative.

Dunque terme marine, e sabbiature in particolare (ne ha parlato anche il direttore sanitario dello stabilimento gradese Armando Zucchi), per tutti gli atleti che sin dal 1936 frequentano l'isola del sole proprio per mantenere integro il proprio fisico. Ma a ritemprare il fisico o meglio a contribuire ad aiutare le prestazioni di atleti di alto livello, quindi con fisico perfetto e allenato, ci pensa pure la creatina, un integratore del quale il professor Carlo Tranquilli, responsabile sanitario della nazionale italiana di calcio under 21 ha parlato in occasione del suo intervento intitolato: «Integratori alimentari e sostanze doping: quali i confini dell'intervento medico? Quali effetti sulla performance atletica? Quali gli effetti collaterali?».

Innanzitutto – è una delle precauzioni-invito fatte da Tranquilli – la creatina non è da considerarsi sostanza doping. È null'altro che un integratore adatto però ad atleti di un certo livello che ne possono far uso unicamente sotto controllo medico. Dunque vanno sfatate immediatamente le dicerie a riguardo. La creatina se usata bene può aiutare l'atleta già preparato muscolarmente. E che la creatina venga usata dai calciatori professionisti è un fatto certo. Lo ha detto Tranquilli affermando che l'utilizzo aviene ormai – sempre sotto controllo medico – da alcuni anni.

Antonio Boemo

ELIMINATA

La Triestina allievi perde al Torneo dell'amicizia

TRIESTE — Ultimo capitolo per la Nuova Triestina allievi impegnata nelle competizioni post-campionato.

La formazione allenata da Ernesto Mari ha archiviato la sua stagione partecipando al «Torneo dell'Amicizia», manifestazione calcistica giovanile a carattere internazionale.

I giovani alabardati, si sono arresi nel girone eliminatorio nell'ambito di un autentico girone di ferro; contro il Rapid Vienna la Triestina ha disputato un buon incontro ma ha riportato una sconfitta di misura, uno 0-1 onorevole ma che scompaginava subito le possibilità di qualificazione.

I triestini raccoglievano quindi un pareggio contro il Fontanafredda (0-0), formazione campione regionale della categoria.

Contro il Padova, compagine reduce da un gran campionato in ambito nazionale, non c'è stato nulla da fare.

Questa la formazione schierata dal tecnico alabardato: Razza (Contento), Tognon, Vardi, Piselli (Bossi), Abdresini, Fadi, Gemiti, Velner (Pertot), Carli, Schiberna, Carola, Drioli, Bertocchi.

Francesco Cardella

IL TORNEO «TRIESTE PORTO D'EUROPA»

Fossalta Piave protagonista

Donatello superato ai calci di rigore: per i veneti è stato un bis

TRIESTE — Il Fossalta Pieve supera ai calci di rigore il Donatello e si aggiudica l'edizione 1995 del «Trieste Porto d'Europa». Un successo che bissa quello ottenuto lo scorso anno ai danni della Triestina.

La partita, sempre giocata sul filo di un costante equilibrio è stata piacevole, con le due squadre che non hanno lesinato l'impegno per arrivare al successo.

L'assenza di reti ha costretto le due compagini a giocarsi tutto dal dischetto: qui è prevalsa la maggior lucidità dei giocatori veneti che hanno imposto la loro freddezza con un significativo 4-1. Ai rigori anche il Minsk si è aggiudicato il terzo posto ai danni della formazione del Bohemians Praga. Un Bohemians che aveva dominato il primo tempo e che era andato al riposto in vantaggio per 2-0.

Nella ripresa la reazione dei ragazzi russi ha portato subito il gol del 2-1 e quindi, proprio in extremis, a un insperato pareggio. Dagli undici metri determinanti gli errori di Fiedler e del bomber Fromna.

In chiusura le premiazioni organizzate dalla società Gs Portuale hanno avuto protagonisti Walter Chodach dello Staranzano come giocatore più giovane, Michal Petr del Bohemians come miglior portiere, Stefano Lippi del San Giovanni in qualità di miglior difensore, Yeronka Olek del Minsk come miglior centrocampista e Ivan Maksic come goleador del torneo.

Miglior giocatore è stato premiato Thomas Randon del Donatello, centravanti di qualità appetito dalle giovanili di diverse squadre di serie A.

Lorenzo Gatto

BOHEMIANS-MINSK 5-6 dcr

MARCATORI: Fromna, Fromna, Ossipenko, Eudoricenko.
BOHEMIANS: Michal, Fiedler, Jelivek, Tomiska, Hanuis, Franel, Vetrych, Moravec, Fromna, Molovsky, Scala, Cucla, Flekac, Hanka, Barjak, Hribu, Michalek.
MISK: Schrniaros, Eritscu, Daruski, Belokhvostov, Iokouckec, Bouzak, Bulikov, Eurodicenko, Ossipenko, Bouloko, Ezemiko, Rezeck, Voloesevicth, Izagoun.

FOSSALTA-DONATELLO 4-1 dcr

FOSSALTA: Bressan, Vanturato, Loschi, De Lion, Gambarotto, Furlan, Sergi, Liso, Baldissin, Dalla Bo-Ona, Ferrari, Dalla Francesca, Martin, Bacchin, Leonardi.
DONATELLO: Bon, Ciani, Fabbro, Benedetto, Subiaz, Cornale, Susca, Drscek, Randon, Donati, Scarbolo, Faidutti, Caruso, Bagnarol.

San Giovanni festeggia i 50 anni dell'oratorio

TRIESTE — San Giovanni festeggia quest'anno il mezzo secolo di vita del suo Oratorio parrocchiale dedicato al pontefice Pio XII. In origine un cinema e un campetto di calcio attorno al quale e sul quale si sono alternate schiere di giovani a inanellare interminabili partite, magari marinando la scuola, dalla mattina fino a tarda sera prima di approdare a qualche squadra più importante. Quale maniera allora per celebrare il mezzo secolo di vita dell'oratorio organizzando un torneo di calcio giovanile.

Ci ha pensato l'Us Esperia da decenni ospite con le sue attività su quel campetto. Al torneo – che festeggia il ritorno da "tecnici" sul terreno di via San Cilino 101, da cui hanno mosso i primi calci di una bella carriera, di Mark Strukelj, oppure di Andrea Truant, Gregoric – hanno partecipato Ponziana, Triestina, Roianese, Montebello Don Bosco, San Luigi, San Sergio, San Giovanni ed Esperia suddivise in due gironi.

Il terzo Trofeo «A. Rudez» sul campo del Costalunga

TRIESTE — Oggi, 26 giugno, si svolgeranno le finali, nel campo sportivo del Costalunga del terzo Trofeo «A. Rudez».
Questo il programma.
Cat. Anni Verdi: ore 17: per il terzo-quarto posto S. Andrea-Costalunga; ore 18: per il primo-secondo posto: S. Luigi-Fani Olimpia.
Cat. Pulcini: ore 19: per il terzo-quarto posto: S. Luigi-Altura Muggesana; ore 20: per il primo-secondo posto: Nuova Triestina-Costalunga.
Alla fine avranno luogo le premiazioni del torneo.

La settima edizione del Memorial dell'Associazione marinai d'Italia

TRIESTE — Organizzato dalla locale sezione dell'Associazione nazionale marinai d'Italia, ha preso il via la settima edizione del «Memorial Movm Cap. L.C. Antonio Zotti». Al torneo di calcio (a sette giocatori) prendono parte otto squadre suddivise in due giorni. Tutte le partite verranno disputate sul campo «Nereo Rocco» della Polisportiva Opicina.

A contendersi l'ambito trofeo oltre ai Delfini ed al Crog, vincitori di due edizioni troviamo: il Cral Ogs, il San Nazario, la cooperativa Ariete, gli amatori della Polisportiva Opicina ed i marinai in congedo di Monfalcone assieme a quelli di Trieste.

Le finali si disputeranno, domani, martedì 27 giugno. Le premiazioni avranno luogo nella sala maggiore della Casa del combattente di via XXIV Maggio il 29 giugno.

Biaggi - Aprilia senza contratto

ASSEN - Tacciono i motori, riprendono le trattative. Svaniti i fumi dei festeggiamenti per la quarta vittoria dell'annata, Max Biaggi (nella foto) e l'Aprilia si ritrovano davanti a un foglio bianco. Il contratto che legherà il pilota romano alla casa di Noale per la prossima stagione, anche se è quasi certo è ancora tutto da scrivere. Dopo l'ennesimo successo Biaggi si ritrova in una posizione tale da poter dettare legge: continua a vincere, è solo in testa alla classifica del mondiale 250 ed è sempre più l'uomo simbolo dell'azienda veneta. Abbinare il nome di Biaggi a quello dell' Aprilia per gli appassionati del motociclismo è ormai un riflesso condizionato. E il campione del mondo delle quarto di litro ben lo sa.

«Guardate quali onori hanno tributato la Suzuki e il suo sponsor principale a Kevin Schwanz - butta giù il romano con aria sorniona - anche dopo il suo ritiro dalle corse continuano, lo hanno fatto anche qui ad Assen, a organizzargli sfarzose feste d'addio. Quando un pilota diventa la bandiera di una marca o di uno sponsor devono fare di tutto per tenerselo stretto». Come dire: non possono più fare a meno di me. Voluto o del tutto casuale il paragone con Schwanz e la Suzuki? Difficile dirlo. La casa giapponese ha recentemente corteggiato Biaggi avanzandogli un'allettante proposta, quella di cambiare casacca e cilindrata passando alla 500 per una bella montagna di dollari.

Un'offerta che il pilota italiano ha però usato finora soltanto per giocare al rialzo con l'Aprilia.

Anche se ora la Suzuki, che ha già rinnovato il contratto con Daryl Beattie, non sembra più tanto propensa a correre dietro al romano, soprattutto dopo avere visto che il rapporto tra Luca Cadalora e la Yamaha non è più quello di una volta. Qualcosa potrebbe maturare nel corso della settimana.

Ancora senza contratto è anche Loris Capirossi. Dopo le vivaci dichiarazioni che hanno preceduto il Gp d'Olanda, il manager Francesco Pileri e lo sponsor principale del team ternano hanno cercato di sdrammatizzare. Ci volevano proprio il quarto posto di ieri è soprattutto l'ormai dimostrata maturità agonistica di Capirossi per allentare una tensione altrimenti destinata a salire. Per siglare a cuor sereno l'accordo, Capirossi attende la conquista del suo primo podio nella 500 e precise garanzie per il futuro. Le stesse che vorrebbe Cadalora ormai ai ferri corti con il suo manager Kenny Roberts. Cadalora si sente un potenziale campione delle mezzo litro e vorrebbe correre soltanto per vincere. Ma i mezzi (le gomme giuste) mancano alla sua Yamaha e Roberts non vuole sentire ragioni.

Alla vigilia di Assen sono volate persino minacce pesanti e non è difficile pensare che Cadalora stia drizzando le orecchie in attesa di un segnale Suzuki o Honda. Altrimenti non gli resterà che soffrire in attesa di tempi migliori.

Ecco intanto l'ordine di arrivo della prima gara del GP di Spagna superbike, quinta prova del campionato mondiale:

1) Aaron Slight (Nzl/Honda) 44'10"059
2) Carl Fogarty (Gbr/Ducati) 44'10"438
3) Troy Corser (Aut/Ducati) 44'10"737
4) Pier Francesco Chili (Ita/Ducati) 44'10"808
5) Piergiorgio Buontempi (Ita/Kawasaki) 44'17"103
6) Fabrizio Pirovano (Ita/Ducati) 44'25"714.

BALZA A 18,34 METRI IN COPPA EUROPA MA IL RECORD NON VIENE OMOLOGATO PER IL VENTO

Storico salto triplo di Jonathan Edwards

Italia: quarti gli uomini, settime le donne - Vincono Lambruschini, Di Napoli, e la Guida dopo Ottoz e Baldini

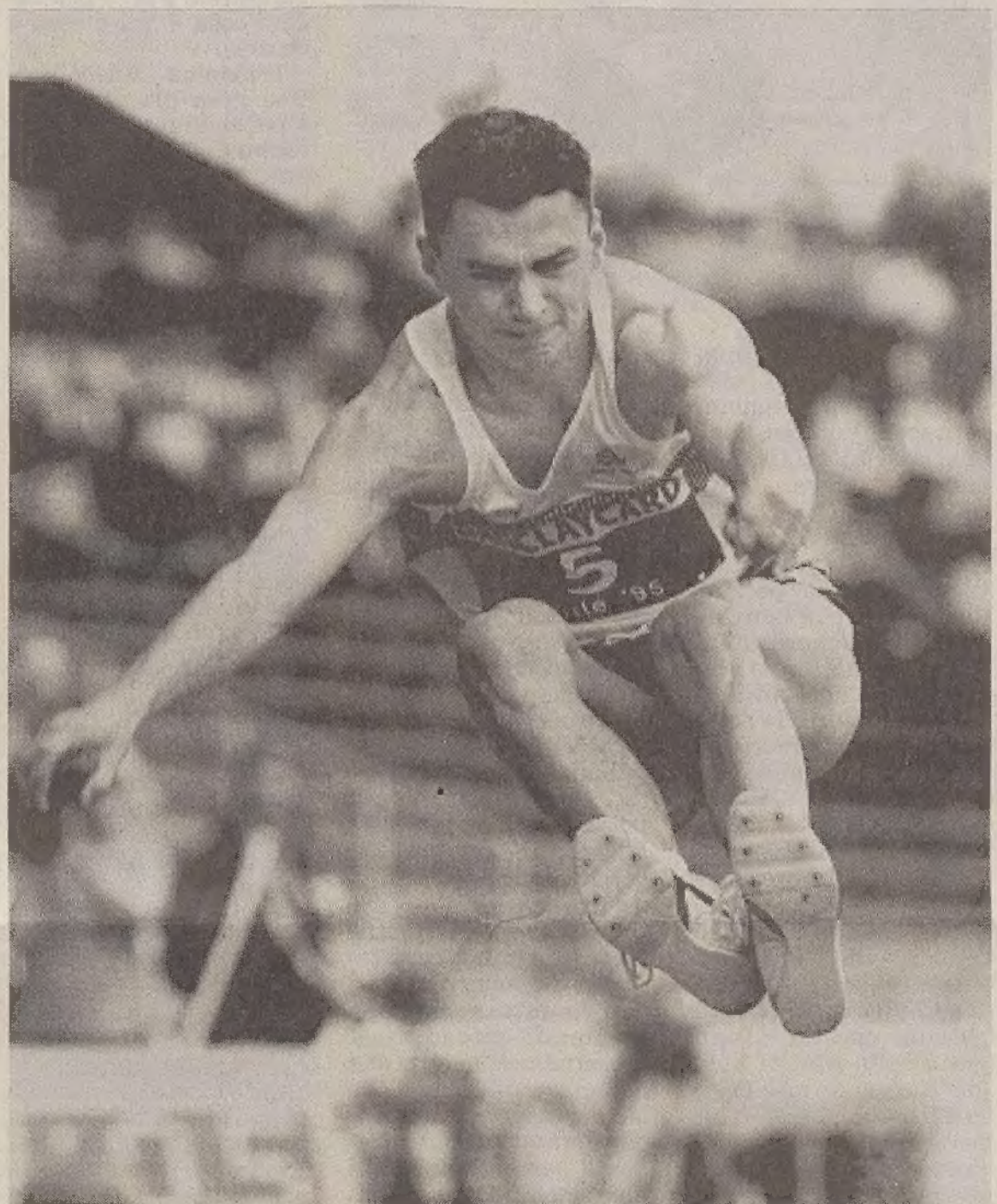
VILLENEUVE D'ASCQ — Il salto triplo più lungo della storia. Il britannico Jonathan Edwards, medaglia di bronzo ai Mondiali del '93, ha toccato quota 18,34 metri sulla pista di Villeneuve, nella seconda giornata della Coppa Europa di atletica, ma il risultato non è stato omologato come record del mondo a causa del vento favorevole (+2,4 metri al secondo, contro il limite di +2). Il salto di Edwards è di circa mezzo metro più lungo del record mondiale, il 17,97 stabilito dall'americano Willie Banks nell'85, e migliora anche il 18,20 saltato da Banks nell'88 con vento a +5,2.

Edwards ha saltato 17,90 al primo tentativo, con vento +2,5. Al secondo salto, quando il tabellone elettronico ha segnato il 18,34, il 29.enne atleta britannico si è portato le mani alle testa in segno di incredulità, e poi è crollato a terra. Al terzo tentativo, con 17,72 e il vento calato, Edwards ha stabilito il nuovo record britannico, migliorando il suo precedente 17,58. Ironia della sorte, Edwards ha realizzato il miglior salto triplo della sua carriera e della storia di domenica: nel '91, perse il Mondiale per aver rifiutato di gareggiare di domenica, in forza della sua fede cristiana.

Ma veniamo all'Italia. Alessandro Lambruschini vince con facilità keniana i tremila siepi, Gennaro Di Napoli si annette con eleganza inglese i 5 mila, Maria Guida si aggiudica i 10 mila metri con la grinta e il sacrificio di una metalmeccanica. Questi i primi posti ottenuti ieri dal gruppone azzurro impegnato nella Coppa Europa di atletica, emergenti in mezzo a una rosa di altri buoni risultati: i primati nazionali di Fiona May nel lungo (6.96, e secondo posto a due centimetri dalla Drechsler) e della 4x400 donne (3'29"39), l'argento della 4x400 maschile, e il terzo posto di Andrea Giocondi negli 800. E' l'Italia a due facce che si aspettava: quella maschile che si piazza al quarto posto dietro Germania, Gran Bretagna e Russia (retrocedono Spagna e Polonia), quella femminile che non riesce ad evitare la retrocessione (è settima davanti alla Polonia, mentre il podio è formato nell'ordine da Russia, Germania e Gran Bretagna). Cinque successi l' Italia non li aveva mai ottenuti (ai tre di ieri vanno aggiunti i due di sabato, di Ottoz nei 400 ostacoli, e di Baldini nei 10 mila), e gli uomini non erano mai andati oltre il quarto posto. Tuttavia da questa spedizione nella Francia di nord-ovest i responsabili federali si auguravano di tornare con migliori risultati: il terzo posto per gli azzurri, la salvezza per le azzurre. Il rammarico lascia posto comunque a riflessioni positive in vista dei mondiali di Goteborg (4-13 agosto).

Ieri le prove vittoriose di Lambruschini e Di Napoli diradano le nebbie che circondavano le condizioni fisiche di due atleti sui quali il c.t. Giampaolo Lenzi faceva e fa tuttora affidamento per il podio iridato. Il toscano è completamente recuperato dai guai muscolari che lo hanno pesantemente ostacolato nella preparazione invernale. Il napoletano ha ormai imparato a correre i 5 mila metri, a dosare le energie che prima era abituato a spendere sui 1.500. E proprio la prova di quest' ultimo è quella che fa più felice Lenzi: Di Napoli ha controllato la gara, che si è messa subito bene per lui, su un ritmo sopportabile e senza strappi, ed ai 300 finali, come faceva una volta sulla distanza più breve, ha piazzato un allungo che gli ha permesso di fare passerella negli ultimi cinquanta metri.

Uno sviluppo simile ha avuto la gara delle siepi.

Lambruschini, sornione come nei giorni migliori, ha atteso il suo momento e, quando ha voluto, partendo da dietro ha preso il volo, lasciando gli altri ad arrancare a decine di lunghezze.

Jonathan Edwards durante il salto triplo più lungo della storia: 18.34 m

Ecco tutti i risultati

Risultati della seconda giornata di gare.

UOMINI.

Salto triplo: - 1) Jonathan Edwards, G.B. , 18.43; 2) Jacek Butkiewicz, Polonia, 17.14. 3) Arne Hollm, Svezia, 16.70.4. 6) Andrea Matarazzo, Italia, 16.44.7.
200 m: - 1) Linford Christie, G.B. , 20.11. 2) Vladislav Dologodin, Ucraina, 20.35. 3) Aleksandr Sokolov, Russia, 20.64. 8) Andrea Colombo, Italia, 21.00.
Salto con l'asta: - 1) Igor Trandenkov, Russia, 5.80. 2) Patrik Stenlund, Svezia, 5.60. 3) Javier Garcia, Spagna, 5.50. 4) Andrea Pecoraro, Italia, 5.50.5.
Lancio martello: - 1) Ilya Konovalov, Russia, 79.66. 2) Vadim Kolesnik, Ucraina, 77.60. 3) Karsten Kobs, Germania, 76.32. 5) Enrico Sgrulletti, Italia, 75.14.
800 m: - 1, Nico Montchebon, Germania, 1: 46.75. 2) Andrzej Jakubiec, Polonia, 1: 47.15. 3) Andrea Giocondi, Italia, 1: 47.33.
3.000 siepi: - 1) Alessandro Lambruschini, Italia, 8: 21.94. 2) Steffen Brand, Germania, 8: 24.00. 3) Javier Rodriguez, Spagna, 8: 25.03.
110 ostacoli: - 1) Florian Schwarthoff, Germania, 13.28. 2) Andy Tulloch, G.B. , 13.64. 3) Dmitri Kolenichenko, Ucraina, 13.67. 8) Dario Volturara, Italia, 14.12.
Lancio del disco: - 1) Lars Reidel, Germania, 68.76. 2) Sergei Lyakhov, Russia, 63.82. 3) Robert Weir, G.B., 62.94. 6) Diego Fortuna, Italia, 58.52.
5.000 - 1) Gennaro Di Napoli, Italia, 13:45.57. 2) John Nuttall, G.B., 13:46.62. 3) Manuel Pancorbo, Spagna, 13:48.93.
Staffetta 4x400: - 1) Gran Bretagna 3:00.34. 2) Italia, 3:04.27. 3) Germania, 3:04.28.
Punteggio finale squadre: - 1) Germania, 117. 2) Gran Bretagna, 107. 3) Russia, 105. 4) Italia, 96. 5. 5) Ucraina, 82. 6) Svezia, 78. 5. 7) Spagna, 67. 8) Polonia, 66.

RISULTATI DONNE

1.500 m: - 1) Kelly Holmes, G.B., 4:07.02. 2) Katya Podkopayeva, Russia, 4:07.88. 3) Svetlana Miroshnik, Ucraina, 4:07.94. 8) Serenella Sbrissa, Italia, 4:16.52.
100 m ostacoli: - 1) Yulia Graudyn, Russia, 12.86. 2) Yelena Ovcharova, Ucraina, 12.88. 3) Jackie Agyepong, G. B. , 12.90.7) Carla Tuzzi, Italia, 13.16.
200 m: - 1) Silke Knoll, Germania, 22.45. 2) Marina Trandenkova, Russia, 22.67. 7) Giada Gallina, Italia, 23.53.
Salto in alto: - 1) Alina Astafei, Germania, 2.00. 2) Tania Motkova, Russia, 1.98. 3) Tania Shevchik, Bielorussia, 1.96. 8) Stefania Lovison, Italia, 1.80.
10.000 m: - 1) Maria Guida, Italia, 21:01.75. 2) Uta Pippig, Germania, 32:14.66. 3) Alla Zhilyaeva, Russia, 32:17.62.
Staffetta 4x400: - 1) Russia 3:24.59. 2) Germania, 3:26.23. 3) Ucraina, 3:27.33. 5) Italia, 3:29.39.
Salto in lungo: - 1) Heike Drechsler, Germania, 7.04. 2) Fiona May, Italia, 6.98. 3, Nadine Caster, Francia, 6.94.
Lancio del giavellotto: - 1) Steffi Nerius, Germania, 68.42; 2) Natasha Shikolenko, Bielorussia, 63.42. 3) Katya Ivakina, Russia, 61.36. 8) Claudia Coslovich, Italia, 53.48.
Punteggio finale squadre: - 1) Russia, 117. 2) Germania, 100. 3) Gran Bretagna, 85. 4) Francia, 75. 5) Ucraina, 75. 6) Bielorussia, 71. 7) Italia, 52. 8) Polonia, 37.

IL RITROVATO LEADER SI AGGIUDICA IL TROFEO MATTEOTTI

Gianni Bugno è campione d'Italia

Ha avuto anche un colpo di fortuna: a quattro km dal traguardo cade Furlan in una curva

PESCARA — Erano tanti a cercare la maglia tricolore per dare un senso alla stagione. C'era Claudio Chiappucci, che non ha mai vinto nel '95. C' era Maurizio Fondriest, che ha troppi secondi posti da dimenticare. C'era Massimo Podenzana, che inseguiva il sogno dei tre titoli consecutivi. C'era Furlan, che vuole farsi una dote per il prossimo sponsor. E c'era anche Gianni Bugno, per il quale si cominciavano a preparare metaforici «coccodrilli»: sul suo talento disperso, sulla sua testa fuori dagli schemi, sulla sua voglia smarrita, sui suoi tifosi traditi. E' stato lui il risorto di Pescara. Ha vinto il Matteotti del cinquantenario e s'è ripreso la maglia già sua nel '91, quando il quarto posto al Giro e il secondo al Tour erano delusioni da lenire col titolo mondiale (il primo, quello di Stoccarda). «Non è mai morto, si era semplicemente scordato di essere Bugno» dice il ct Alfredo Martini, che del mistero monzese dev'essere un po' innamorato: «E' come un artista: il capolavoro non gli riesce tutti i giorni, ma questa volta ha corso da maestro».

Il problema è che nella parabola di Bugno i capolavori si sono fatti sempre più rari. Nel '90 vinceva tutto quello che toccava (Milano-Sanremo, Giro d'Italia, la Coppa del Mondo, due tappe al Tour), nel '91 un po' meno (tre tappe al Giro perso contro Chioccioli, l'Alpe d'Huez al Tour, ma soprattutto il mondiale).

Nel '92 l'inizio della crisi (a parte l'acuto del Mondiale di Benidorm): praticamente a secco nel '93, l'anno scorso ha brillato solo al Fiandre e nella tappa di Loreto Aprutino del Giro. Chiuso il contratto con Stanga è passato alla Mg di Giancarlo Ferretti. Che ancora ieri, dopo aver perso tutte le classiche, era rassegnato al peggio. Di lui, Ferretti già tre mesi fa diceva: «Guidarlo è come voler costruire una casa senza progetto». Così, senza fondamenta, Bugno si è ritrovato con un tetto sulla testa. E andrà al Tour con la maglia tricolore (che con quella iridata è la sola che si porta tutto l' anno).

Appunto, gli stimoli. Proprio quelli troppe volte gli mancano. Ieri li ha trovati al penultimo dei 17 giri del circuito Pescara-Montesilvano-Pescara (14.500 metri con due morbide salite al Colle Caprino e a Montesilvano Colle). Prima, il Matteotti era vissuto della nobile fuga di 19 - con Pantani, Fondriest e Francesco Casagrande - partita dopo cinquanta chilometri (massimo vantaggio, 2'05" al km 60) e annullata dopo altri quaranta dal lavoro della Gewiss schierata per Giorgio Furlan. Così l'andatura, modestissima in avvio, s' è fatta selettiva (50 all'arrivo, 64 ritirati) ed è cominciato il tormento delle fughe a ripetizione.

Quella giusta l'ha avviata il neoprofessionista Francesco Secchiari. L' hanno inseguito Bugno, Furlan, Faresin, Tafi, Lanfranchi e Simoni. I sette hanno sentito la campana dell'ultimo giro con 42" sul gruppo tirato dalla Carrera. Chiappucci ha tentato e fallito l'aggancio. Davanti si sganciavano Tafi e Secchiari e quando si pensava ad uno sprint Furlan-Bugno, ecco il colpo di fortuna per Gianni. A quattro chilometri dalla fine, in discesa, un avvallamento tradisce Furlan che finisce in terra. La volata sull'Adriatica è un esercizio di stile: parte lungo all'ultimo chilometro Simoni, che - improvvisato gregario - ai 300 metri si fa da parte e Bugno dà tutta una bici di distacco a Lanfranchi, Tafi, Faresin e Secchiari. La gente del Matteotti esplode in un boato.

CICLISMO

I campioni all'estero

ROMA — Questi i vincitori dei campionati nazionali di ciclismo svoltesi ieri negli altri paesi:
Spagna: Jesus Montoya (Banesto)
Belgio: Wilfried Nelissen (Lotto)
Francia: Eddy Seigneur (Gan)
Germania: Udo Bolts (Telekom)
Svizzera: Felice Puttini (Refin)
Portogallo: Manuel Abreu (Sicasal Acral)
Olanda: Servais Knaven (Tvm)

Ordine d'arrivo

PESCARA - Ordine d' arrivo del Trofeo Matteotti (17 giri del circuito Pescara-Montesilvano Colli per un totale di km. 246,5), valido come campionato italiano:
1) Gianni Bugno (Mg-Technogym) in 6h04'36" alla media oraria di km. 40,565
2) Paolo Lanfranchi (Brescialat) s.t.
3) Andrea Tafi (Mapei-Gb) s.t.
4) Gianni Faresin s.t.
5) Francesco Secchiari s.t.
6) Gilberto Simoni a 3"
7) Angelo Lecchi a 16"; 8) Fabrizio Bontempi s.t.; 9) Francesco Frattini s.t.; 10) Antonio Fanelli s.t.; 11) Stefano Della Santa s.t.; 12) Denis Zanette s.t.; 13) Andrea Ferrigato s.t.; 14) Angelo Citracca s.t.; 15) Stefano Cattai s.t.; 16) Marco Pantani s.t.; 18) Mariano Piccoli s.t.; 19) Maurizio Fondriest s.t.: 23) Massimo Podenzana s.t.; 24) Claudio Chiappucci s.t.; 40) Giorgio Furlan a 2'13"; 41) Francesco Casagrande a 2'22"; 50) Dario Bottaro a 5'02"
Iscritti 151, partiti 114, arrivati 50.

FLASH

Pallavolo «World League» l'Italia ribatte l'Olanda (3-1) e vola in Brasile con i bulgari

ROMA — Italia ha battuto l'Olanda 3-1 (15-7, 16-17, 15-6, 15-11) nell'ultimo incontro del girone B della Wolrd League. Durata dell'incontro 2 h 09' (33'-34'-27'-35'). Italia: Fangareggi (2+7), Rosalba (4+11), Gravina (9+13), De Giorgi, Papi (8+17), Sartoretti (2+3), Pippi, Giani (13+25), Bellini (5+1), Pasinato (1+4).

I risultati degli incontri giocati la notte scorsa (il Brasile ha superato Cuba per 3-2, la Spagna ha ceduto agli Usa 3-1) hanno sciolto gli ultimi interrogativi sulle finaliste della World League 1995, che sono: Brasile e Cuba per la pool A; Italia e Bulgaria per la pool B; Russia e Korea per la pool C.

Motocross: a Mariani l'Europeo delle 125

MONTEVARCHI - Il ventenne pesarese Lorenzo Mariani su Honda ha vinto la quinta prova del Campionato europeo di motocross classe 125 che si è disputata nel circuito di Miravalle a Montevarchi. Nella prima manche Mariani ha dominato fin dall'inizio. Dopo Mariani si sono classificati il francese Trottier (Honda), l'italiano Massignani (Yamaha), e i tre fratelli spagnoli Moises, Abel e Aaron Bernandez Carro (tutti su Kawasaki). I primi tre della classifica, gli olandesi Stallmann e Eggens e lo svedese Jarvela non sono entrati in zona punti. La seconda manche ha ricalcato il copione della prima, con Mariani velocissimo al via e praticamente imprendibile. Al terzo giro ha tentato di attaccarlo lo svedese Jarvela che è caduto.

F1 Inshore: in Francia vince Guido Cappellini

CHALON - Guido Cappellini ha dominato a Chalon il Gran Premio di Francia, quarta prova del mondiale di F1 Inshore. Dopo aver conquistato sabato la pole-position, la ventesima della sua carriera, l'alfiere del team Laserline-Lozza ha tenuto la prima posizione per tutta la gara, finita anzitempo, al 47°giro dei 60 previsti, per un incidente occorso - senza conseguenze per il pilota - a Walter Cabrini, che in quel momento occupava la quinta posizione.
Per Cappellini si tratta della prima vittoria nel mondiale 1995, e questo successo giunge a quasi dieci mesi dall' ultimo conquistato in F.1, il 4 settembre '94 a Campione d'Italia.

BASKET

EUROPEI / OGGI ITALIA-LITUANIA E GRECIA-ISRAELE DECIDONO IL NOSTRO INGRESSO AI QUARTI DI FINALE

Sabonis sulla via azzurra

EUROPEI / IL PROGRAMMA

Giornata campale in cui gli italiani si giocano il futuro

F25191

MERCOLEDI' 21 - Qualificazioni, 1.a giornata			
GIRONE A		**GIRONE B**	
Germania-Lituania	82-96	Russia-Finlandia	126-74
ITALIA-Israele	73-71	Slovenia-Francia	68-89
Grecia-Jugoslavia	80-84 d.t.s.	Spagna-Turchia	85-70
GIOVEDI' 22 - Qualificazioni, 2.a giornata			
GIRONE A		**GIRONE B**	
ITALIA-Germania	68-67	Croazia-Slovenia	91-83
Lituania-Grecia	89-73	Francia-Russia	65-85
Svezia-Israele	62-87	Finlandia-Spagna	74-87
VENERDI' 23 - Qualificazioni, 3.a giornata			
GIRONE A		**GIRONE B**	
Jugoslavia-Lituania	70-61	Turchia-Finlandia	81-79
Germania-Svizzera	81-71	Spagna-Francia	75-86
Grecia-**ITALIA**	67-61	Russia-Croazia	94-100 d.t.s.
SABATO 24 - Qualificazioni, 4.a giornata			
GIRONE A		**GIRONE B**	
ITALIA-Jugoslavia	74-87	Francia-Turchia	90-76
Israele-Germania	78-60	Slovenia-Russia	82-92
Svezia-Grecia	68-86	Croazia-Spagna	80-70
CLASSIFICA		**CLASSIFICA**	
Jugoslavia (+26) 6, Israele (+41), Lituania (+21), Grecia (+4), **ITALIA** (-16) 4, Germania (-23) 2, Svezia (-53) 0.		Russia (+76), Francia (+26), Croazia (+24) 6, Spagna (+7) 4, Slovenia (-39), Finlandia (-67) 0. Russia, Francia e Spagna 1 gara in più.	
OGGI - Qualificazioni, 5.a giornata			
GIRONE A		**GIRONE B**	
17.00: Jugoslavia-Svezia		8.30: Turchia-Croazia	
19.00: Grecia-Israele		10.30: Finlandia-Francia	
21.00: Lituania-**ITALIA**		12.30: Spagna-Slovenia	
MARTEDI' 27 - Qualificazioni, 6.a giornata			
GIRONE A		**GIRONE B**	
12.30: Israele-Jugoslavia		8.30: Slovenia-Turchia	
17.00: Svezia-Lituania		10.30: Croazia-Finlandia	
21.00: Germania-Grecia		19.00: Russia-Spagna	
MERCOLEDI' 28 - Qualificazioni, 7.a giornata			
GIRONE A		**GIRONE B**	
10.30: **ITALIA**-Svezia		8.30: Finlandia-Slovenia	
12.30: Jugoslavia-Germania		17.00: Turchia-Russia	
19.00: Lituania-Israele		21.00: Francia-Croazia	
VENERDI' 30 - Quarti		**SABATO 1/7 - Semifinali**	
15.00: 1) 4.a gir. B - 1.a gir. A		15.00: perdenti quarti 1-4	
17.00: 2) 4.a gir. A - 1.a gir. B		17.00: perdenti quarti 2-3	
19.00: 3) 3.a gir. B - 2.a gir. A		19.00: vincenti quarti 1-4	
21.00: 4) 3.a gir. A - 2.a gir. B		21.00 vincenti quarti 2-3	
DOMENICA 2 LUGLIO - Finali			
15.00: finale 7° - 8° posto		19.00: finale 3° - 4° posto	
17.00: finale 5° - 6° posto		21.00: finale 1° - 2° posto	

Continua la corsa «disperata» verso i primi quattro posti, gli unici che garantiscono l'accesso alle Olimpiadi di Atlanta del '96

Messina elogia il carattere e la difesa della sua squadra, ma depreca le percentuali ai liberi e l'assenza di contropiedi ficcanti

ATENE - Il destino azzurro verso il primo traguardo, l'accesso ai quarti di finale degli Europei, si deciderà in quattro ore, questa sera. Una serata di fuoco, che propone Grecia-Israele all'ora di cena e, a seguire, Italia-Lituania. In quelle quattro ore, la Nazionale di Ettore Messina - dando per scontata la vittoria nell'ultima giornata con la Svezia - può passare dal possibile, probabile quarto posto nel raggruppamento, comunque utile per superare il turno, ai più improbabili terzo o secondo posto, fino all' eliminazione, anche se non matematica.

L'Italia è dentro comunque se batte i lituani oppure se la Grecia batte Israele oppure ancora se gli israeliani superano i greci con più di 10 punti di margine. Se invece Israele batte la Grecia con uno scarto fino a 10 punti, gli azzurri, in caso di contemporanea sconfitta con la Lituania, possono preparare la valigia in anticipo e, per disfarla, occorrerebbe qualche miracoloso risultato altrui negli ultimi due turni.

Conti da fare, anche se l'ambiente azzurro tende ad ignorarli. Il presidente Petrucci è dell'avviso che, circondata com'è dall'attesa popolare, la Grecia non può permettersi uno scivolone con gli israeliani, Messina e i suoi sperano nel colpaccio coi lituani che, come si dice, taglierebbe la testa al toro.

Come ciò sia possibile, visto che la tradizione è contraria (0-5 nei confronti diretti) e che la Lituania ha offerto finora alcuni dei momenti di gioco più spumeggianti in questi Europei con i suoi assi Marchulonis e Sabonis, davvero resta un mistero. Così, nella chiacchierata con Ettore Messina in una giornata di riposo solo parziale (allenamento al mattino, libertà al pomeriggio), il tema lituano è solo sfiorato, è uno dei tanti.

Rusconi, sfida titanica con Sabonis.

Lituania - «E' la squadra più sorprendente, sta giocando molto bene. Il problema è Sabonis, giocatore-chiave, dovremo adeguare il nostro attacco alla sua presenza, cercare il canestro da 3-4 metri». Se Sabonis è immarcabile, l'altro problema è come arginare Marchulonis, la potente guardia che da 6 anni gioca nella Nba. Il ct ha già scelto, lo affiderà a Pittis o Coldebella. L'importante, comunque, è «allacciarsi le scarpe e giocare». In parole povere, niente paura.

Europei - «E' un campionato estremamente fisico, ogni partita è una lotta. Qui, a parte il Dream Team, c'è il meglio del basket mondiale. Nessun paragone con la precedente edizione»

Primo bilancio - «Stiamo facendo ogni giorno un passo avanti. Siamo in orario, con il rammarico di non aver fatto il passo decisivo con la vittoria sulla Grecia. Se ripuliamo il nostro gioco da piccole sciocchezze possiamo farne un altro. Dobbiamo crescere in convinzione, evitare di partire dimessi».

Cosa manca? «Continuità, ma è una caratteristica del nostro basket, però questo è un buon nucleo di giocatori». I pregi? «Buon carattere e buona difesa». Le lacune? «Avremmo bisogno di fare più contropiede; la percentuale ai tiri liberi non è positiva, altrimenti avremmo potuto vincere più largamente le prime due partite e magari quella con la Grecia; facciamo pochi canestri perchè qui si gioca un basket diverso rispetto al nostro campionato, dove i nostri tiratori hanno più spazio».

Ancora una volta i misteri del campionato si riflettono sulla Nazionale? «Non posso e non voglio fare il grillo parlante.C'è la tv per vedere cosa è qui e cosa è da noi».

Problema Rusconi - Una gran prima partita e poi malino, male, malissimo. «Purtroppo Stefano fa fatica, da tutta la preparazione. Ma non ne voglio parlare, siamo in ballo e balliamo, anche perchè l'impegno che ha di fronte gli deve essere di stimolo». E' un calo solo fisico? «Parlatene con lui».

La formula - «Ci sono quattro posti per Atlanta e ci sono quattro Nazionali che sembrano già predestinate. A mio parere, è la suddivisione dei posti all'Olimpiade da rivedere. Bisognerà fare una qualificazione a livello mondiale, non per zone: se la Grecia è più forte del Brasile ha diritto di andarci. Qui, il quarto di finale è una 'concessione che viene fatta alle squadre di secondo livello per tentare il colpo. Ecco, il nostro europeo sarà in una partita: in quella si dovrà fare una grande prestazione contro una grande squadra».

E se il quarto di finale - sperando di esserci - dovesse andare male? «Dovremo puntare al quinto posto, a costo di aprirci la strada con le bombe a mano. Non si sa mai...». Per essere la prima riserva d'Europa nel caso si rendesse vacante un posto.

FOR

QUINTA GIORNATA DEI CAMPIONATI EUROPEI DI BASKET

ITALIA-LITUANIA

Questa sera alle 21 (ora italiana)

ITALIA		LITUANIA
COLDEBELLA	4	HOMICIUS
GENTILE	5	VISOCKAS
MAGNIFICO	6	STOMBERGAS
PITTIS	7	TIMINSKAS
ESPOSITO	8	LUKMINAS
CONTI	9	KRAPIKAS
ABBIO	10	KURTINAITIS
FUCKA	11	SABONIS
PIERI	12	KARNISOVAS
FROSINI	13	MARCHULONIS
CARERA	14	EINIKINS
RUSCONI	15	MARKEVITSIOUS

ARBITRI: SANCHIS (SPA) e RADIC (CRO)

I BALTICI

Fanno paura i precedenti e la guardia Marchulonis

ATENE - Precedenti dell'Italia contro la Lituania: uno 0-5 (tra prima e dopo l'Urss). Precedenti dell'Italia contro Sabonis in Nazionale: un secco 0-7 (0-5 con la maglia dell'Urss, 0-2 con quella lituana).

Proibito, dunque, farsi troppe illusioni per questa sera, anche perchè la squadra allenata da Vladas Garastas, con l'appoggio dell' americano Don Nelson, ha offerto finora un bel basket, arginato solo dalla Jugoslavia. Ma Sarunas Marchulonis fa il diplomatico: «Quello italiano è un buon campionato, la Nazionale mi sembra solida, bisogna rispettarla anche perchè qui sta migliorando di giorno in giorno».

Diplomazia imparata nei sei anni di Nba, trascorsi fra Golden State Warriors e Seattle Supersonics, la squadra con la quale ha ancora due anni di contratto. Marchulonis è l'unico prodotto del basket della vecchia Unione Sovietica ad essersi affermato nella Lega professionistica americana, che ora attende con curiosità il suo compagno Arvidas Sabonis, fresco di firma di un contratto con Portland, la franchigia che lo scelse nel 1986.

Marchulonis e Sabonis sono i due leader della Lituania, quando ci sono loro è perchè la Nazionale punta ad un grosso risultato: fu così nel 1992, in occasione delle qualificazioni olimpiche e dei Giochi di Barcellona (medaglia di bronzo), è così oggi perchè la Lituania ha bisogno di ottenere il passaporto per Atlanta. Due leader dalle caratteristiche molto diverse. Sabonis è lunatico, capriccioso, non ha mai amato allenarsi e ora che gli infortuni e i tendini sfilacciati e ginocchia di vetro lo costringono ad una preparazione con il contagocce non è che sia certo dispiaciuto, anzi. Tanto, lo sorregge il talento.

Marchulonis è sicuramente più amato all'interno della Lituania, è di fatto uno degli sponsor della Nazionale, ogni anno destina una parte dei suoi guadagni ai contributi per la costruzione di scuole e campi di basket nel suo Paese. Ma proprio Sarunas non vuole ridurre questa Lituania a due soli giocatori: «No, qui ad esempio c'è anche Karnisovas che sta giocando molto bene». Vi ritenete tra i favoriti? «No, anche se finora abbiamo giocato bene» risponde, ammettendo che «c'è qualche problema interno» ma non fa il nome di Sabonis. Infine, un accenno agli italiani che vanno nella Nba: «Non devono avere paura, giocare tranquilli, cercare di vivere bene il primo anno, il più difficile».

Esposito, un «jolly» per gli azzurri.

EUROPEI / ESPOSITO HA FIDUCIA IN UNA SERIE DI COLPACCI DA QUI ALLA FINE

E Vincenzino «prenota» l'ultimo tiro

Aria serena nel clan italiano: Gentile fa esercizio di saggezza, Magnifico ha ritrovato il sorriso

ATENE - Stefano Rusconi ha un aspetto angelico ma ogni tanto impugna il forcone da diavoletto; Vincenzino Esposito cerca di accantonare l'atteggiamento guascone nel nome di una natura «semplice»; Nando Gentile fa esercizio di saggezza, tipo «inutile guardarsi indietro, bisogna pensare a quel che ci aspetta, con i 'sè ed i 'mà non si risolve nulla»; Walter Magnifico ha riacquistato un timido sorriso, l'ematoma sopra il ginocchio destro è riassorbito, domani sarà disponibile; Gregor Fucka spende parole per dirsi soddisfatto di quanto fatto finora e che non gli interessa partire dalla panchina.

Rusconi è l'uomo del giorno: dopo tre partite abbastanza anonime, oggi gli tocca Sabonis, «il più duro, anche più di Divac» dice, avvertendo cheparliamo di due giocatori incredibili, come se parlassimo di F40 o di 'Testarossà».

L'azzurro evita di parlare di sè, amplia il discorso sulla Nazionale: «potessimo stare più tempo insieme, sarei più contento e giocherei meglio. Ma i tempi sono questi».

Giudicare o giudicarsi è un verbo che non vuol coniugare. «Improponibile fare pagelle a metà campionato. E poi non posso guardare a me stesso ma alla squadra, in Nazionale devi stare a certe regole, a scapito di qualche prestazione incolore». Rusconi dispensa fiducia, «siamo una squadra discreta, niente affatto materasso, ci è mancata la ciliegina con la Grecia. Ora andiamo avanti».

«Rusca» teme Sabonis più di Divac, e non lesina recriminazioni: «Contro i greci volevo giocare di più ma Ettore ha deciso diversamente»

Pensate di avere un bonus per una grande prestazione? E contro chi lo giochereste? «Me lo giocherei nei quarti perchè, come a Giochi senza frontiere, devi usarlo quando serve vincere.»

«Atlanta? Inutile volare con la fantasia, rischiamo di trovarci sbattuta la porta in faccia. Cerchiamo di tenerci quel bonus per i quarti, sia che ci capiti la Russia o la Croazia. Sfida impossibile? E perchè? Anche per Italia-Brasile di calcio nell' 82 nessuno ci credeva». Ma Paolo Rossi lo abbiamo? «Lo abbiamo, lo abbiamo». E chi è? «Questo ve lo dico dopo».

Smessi i panni angelici, Rusconi prende il forcone: «Credo che gli Europei e tre partite non possano scalfire l' immagine di un giocatore. Due anni fa, dopo gli Europei, ero sottozero, fino a 2 settimane fa ero il miglior giocatore del campionato, temuto in Europa e chiamato in America. La Nazionale è così: Contro la Grecia avrei voluto giocare tutto il secondo tempo ma Ettore ha avuto idee diverse e io mi adeguo».

E' forse Esposito il Paolo Rossi ipotizzato da Rusconi? Sprofondato in poltrona, Vincenzino strabuzza gli occhi: «Paolo Rossi? Questo è un giro di parole troppo sofisticato per uno semplice come me». Però non si tira indietro, dovesse capitargli l'ultimo tiro. «E' un tiro come un altro, il pallone è sempre quello, il canestro pure. Ma non voglio passare per Superman. Già hanno parlato di genio e sregolatezza. Può essere in campo, ma fuori sono semplice e umile, la persona più tranquilla del mondo».

Anche lui spera nel «colpaccio» nei quarti di finale: «Una partita secca te la giochi con uno spirito diverso». Ma oggi intanto c'è il confronto con Marchulonis: «E' Italia-Lituania, mica un uno-contro-uno mio con Marchulonis». E intanto sorride. Da oltre Oceano gli sono arrivate notizie confortanti: Toronto, il suo club, nelle scelte riservate alle nuove franchigie su giocatori 'non protetti dalle altre, ha indicato una sola, vera guardia, Anderson. E lui lo ha interpretato come un ulteriore segnale di fiducia nei suoi confronti.

POLEMICA

Rusconi: «A Treviso mai con quel presidente»

ATENE - Stefano Rusconi ha rotto per un momento il silenzio sul suo trasferimento in America. Per chiarire alcune interpretazioni ad una sua frase di qualche settimana fa, riferita alle potenzialità economiche di Treviso e di Bologna.

«Non volevo discutere i mezzi della Benetton - ha spiegato ieri - ma solo mettere in evidenza che oggi Bologna è la capitale e può trarre grosse risorse e investire con il basket».

Rusconi ha anche negato di aver mai avuto ripensamenti sull'avventura nella Nba: «Solo se ci fosse stata la serrata, poteva esserci un ripensamento».

Chiarito quel che voleva chiarire, Rusconi, alla domanda se il suo cartellino è ancora di Treviso, ha replicato senza mezzi termini: «Sì, ma fin quando c'è un presidente così, io a Treviso non torno».

Non ha fatto il nome di Giorgio Buzzavo, il presidente del club, neppure quando è tornato sull'argomento per ribadire la sua convinzione: «Ho grande rispetto per Benetton, per l' allenatore, per i tifosi anche se se la sono presa con me. Tornerei di corsa ma, fin quando c'è quel presidente, non se ne parla. E questo potete scriverlo senza problemi».

Komazec tiene in ansia la Buckler

ATENE - I campionati europei di Atene sono anche una grande vetrina del 'mercato degli stranieri per il campionato italiano o di quelli che potrebbero lasciarlo per altre destinazioni.

C'è il caso di Arijan Komazec: dovrebbe trasferirsi da Varese alla Buckler Bologna ma il Panathinaikos vuole riportarlo ad Atene, forte di un contratto sottoscritto a suo tempo dal giocatore con la squadra greca, che l'aveva 'giratò sottocosto alla Cagiva. Il nuovo allenatore Maljkovic lo reputa indispensabile ma l'asso croato non pare molto convinto (sarebbe soprattutto la moglie a non volerne sapere della Grecia), anche se in un' intervista ha lasciato aperto uno spiraglio a questo ritorno, dopo la rottura di due anni fa. «Saprete la mia decisione alla fine degli Europei» ha poi spiegato Komazec.

L'altro candidato alla maglia della Buckler, l'americano Walter Berry (che ha giocato le ultime tre stagioni in Grecia), potrebbe invece restare nella capitale greca ma, dicono ad Atene conoscendo il soggetto, «lo si saprà a due settimane dall' inizio del campionato».

Tutti negano, invece, la possibilità che Sasha Djordjevic possa lasciare la Filodoro per trasferirsi all'Olympiakos Pireo. «Non andiamo a prendere un giocatore sotto contratto» afferma il gm greco Yannis Yannakis, colui che dovrebbe portare il serbo ad Atene. «Ha il contratto con noi» ribadiscono all'unisono il gm bolognese Albertini e l' allenatore Sergio Scariolo, che invita a «non andare dietro a chiacchiere da bar».

Chi conferma di essere ormai di Treviso è Rebraca: «Non ho ancora firmato, lo farò tra 10 giorni, Partizan e Benetton stanno limando qualche particolare (contratto biennale, possibilità nel terzo di andare nella Nba). Sono contento perchè la Benetton è una squadra di gran nome».

Altri big della Jugoslavia, che hanno giocato in Grecia nelle ultime stagioni, potrebbero trovare ingaggio in Italia: è offerto Zarko Paspalj, del quale il Panathinaikos vuole liberarsi pur avendo ancora un anno di contratto. Una possibile destinazione era parsa Varese ma la Cagiva non sembra tanto convinta. Punterebbe su uno degli elementi più interessanti di questi europei, Arturas Karnisovas, lituano di scuola americana, 24 anni, 2.03 di grande talento, che ha giocato l' anno scorso nello Cholet.

Zoran Savic, 29 anni, 2.05 è uno dei candidati a vestire la maglia della Stefanel. Roma, invece, sta osservando i russi. Piacerebbe Bazarevich, potrebbe finire per rivelarsi più interessante la pista Karasev, 24 anni, guardia di 1.92 del Cska e della Nazionale.

Komazec tiene sulle spine la Buckler, Djordjevic rassicura la Filodoro.

BASKET

SERIE A1 / ILLYCAFFE' IN DIFFICOLTA': PREZZI ALLE STELLE E INTANTO IACOPINI SI ALLONTANA

Griglia all'ultimo minuto

SERIE A1 / MERCATO PAZZO

Bizze di miliardari in un «mondo» che premia i ricchi

TRIESTE – Come spendere una barca di quattrini e vivere infelici. Chiedere a Gilberto Benetton per avere la conferma. Kukoc, Del Negro, altri stranieri usa e getta, per non parlare del valzer delle panchine.

Dulcis in fundo – si fa per dire – la fuga di Rusconi verso i «Soli» (ma sarà notte fonda se Rusca sarà quello degli europei) di Phoenix. Il pivot era stato pagato 17 miliardi a Varese ed ora il club veneto non ha alcuna possibilità di recuperare almeno parte dell'investimento, tutt'al più potrebbe chiedere dei provvedimenti disciplinari, non appena il giocatore deciderà di ritornare.

Poveri ricchi, consoliamoci che i sacrifici li facciano Benetton e Seragnoli (il vero proprietario della Fortitudo Bologna che aveva sborsato 7 miliardi per Esposito, pure lui con la voglia matta di fare l'americano). C'è da sottolineare, però, che i sodalizi meno spendaccioni sono ostaggi di norme che in qualche misura privilegiano i sodalizi con il portafoglio più gonfio.

Prendete a esempio un caso che ci interessa da vicino poiché si riferisce a Thompson, il quale ha raccolto una valutazione probabilmente superiore al suo effettivo valore così come Steve Burtt ha ricevuto una considerazione indubbiamente inferiore ai suoi meriti.

Per rubare Kevin una concorrente danarosa non ha che da depositare in Lega un corrispettivo pari alla metà del contratto. Trieste, per fortuna o per bravura (oppure per la combinazione dei due fattori?) è riuscita a strappare un contratto basso e conveniente sicchè i possibili compratori hanno gioco facile, infatti per reggere il confronto è necessario pareggiare l'offerta.

Per la grande caccia, per le richieste che provengono dagli Stati Uniti e dall'Europa è quasi scontato che la società biancorossa dovrà darsi da fare per trovare un altro pivot. Se Thompson si accaserà in Italia è possibile che al posto di un tozzo di pane arrivi un atleta in prestito, sempre che i club interessati non saltino – cosa che per la verità accade spesso – le elementari regole di buon vicinato.

D'altronde le scorrettezze per assicurarsi le promesse non si contano più. Gironi, per un anno in volontario esilio nelle categorie giovanili, era stato tentato da diverse squadre, però la Illy è riuscita a convincerlo a scegliere nuovamente Trieste. A proposito di giovani, per Zambon e Spigaglia, cadetti che valgono, sono piovute richieste in quantità. Nella prossima stagione la Illycaffè formerà una maxi-compagine juniores di 16 giocatori mentre gli atleti delle altre squadre minori saranno dirottati alle consorelle triestine.

Venerdì prossimo scenderà in campo la Nova, cioè la società cui è stata affidata la campagna promozionale. Nella conferenza-stampa dovremmo sentire buone nuove quanto ad abbonamenti e a ulteriori iniziative.

s.b.

L'agente dell'ala «spara» alto. Venerdì si saprà il primo acquisto

TRIESTE – Esami di maturità anche per la Pallacanestro Trieste. Non sono proprio dei più semplici: il tema d'italiano e quello di lingua straniera. Con queste premesse è facile prevedere che la società biancorossa presenterà i suoi «elaborati» quasi alla scadenza dei termini fissati per le 12 del 7 luglio. Un rischio calcolato, secondo Angelo Baiguera: «Potremmo davvero arrivare alla definizione della squadra all'ultimo minuto, se dovessero permanere delle situazioni al limite dell'assurdo».

Le cosiddette grandi hanno praticamente completato il «parco-indigeni» e si stanno dando battaglia per quanto riguarda gli stranieri, tanto è vero che la «campagna di Grecia» potrebbe lasciare ad Atene più di qualche ferito, considerate le sirene elleniche (ma non solo quelle) che tentano atleti già sotto contratto in Italia.

Le formazioni che potremmo chiamare di seconda fascia sono in tutt'altre faccende affaccendate e, superato il primo ostacolo rappresentato dall'iscrizione (una bazzecola fino a qualche anno fa, un macigno ora, per diversi club) provano a concludere i primi affari.

Esistono ancora operatori ingenui? Evidentemente qualcuno ritiene di sì, se vari giocatori in odor di svincolo vengono offerti a condizioni folli. In un periodo di vacche magre soltanto un presidente collezionista si potrebbe regalare un rinforzo che fra un anno o due varrà poco o niente. Eppure la trattativa iniziale si basa su offerte ai confini della pazzia.

Può accadere, peraltro, che fra i sodalizi esista l'accordo e tuttavia che non si possa chiudere con il giocatore. Di conseguenza potrebbe svanire un sogno di inizio estate. A quanto pare, infatti, Massimo Iacopini si sta allontanando da Trieste. L'ex capitano della Benetton gradirebbe l'Illycaffè, con Bernardi aveva già discusso a grandi linee il suo impiego tattico, però non erano stati ancora fatti i conti con l'oste, in questo caso da identificarsi nell'agente dell'ala. Ricciotti ha sparato una cannonata di soldi che ha tramortito Baiguera. «Ci siamo bloccati – ammette il procuratore generale – data la richiesta inaudita. Noi gli stipendi li paghiamo puntualmente. Pochi ma buoni, maledetti e subito».

Non ci sono misteri al fatto che Siena stia esercitando delle pressioni per assicurarsi Iacopini, resta incomprensibile come il club toscano riesca a trovare le risorse necessarie, visto che è indebitato fino al collo e deve saldare alcune mensilità a Sartori e soci. Strani movimenti di un mercato che ormai lascia pochi pezzi pregiati con i sodalizi in difficoltà che sperano si scatenino le aste francamente difficili da organizzare.

Piero Montecchi

Per una questione vuoi di forma vuoi di sostanza la Illycaffè annuncerà entro venerdì prossimo il primo acquisto. Le piste seguite sono sempre quelle del play e della guardia, tenendo presente che l'ingaggio di Iacopini non può ritenersi tramontato. Cancellato il nome di Scarone, in qualche modo collegato all'interessamento della Benetton per Thompson, resta da vedere l'orientamento di Milano riguardo a Gattoni.

Molto dipende da Bodiroga, fortemente intenzionato a tentare l'avventura nel mondo dell'Nba, sebbene non pensiamo che Stefanel sia disposto a fare concessioni, a meno che la sua rappresentanza nel consiglio di amministrazione della Pall. Trieste non sia così marginale come è stata descritta.

A Bernardi non dispiacciono certamente né Fumagalli né Calbini, comunque Trieste è disposta a mettersi in lista d'attesa se la Buckler volesse far maturare Orsini in A1 anziché relegarlo in panchina.

Non riuscendo a prendere un regista italiano, la Illy si vedrebbe costretta a rivolgersi oltreoceano, con i noti pericoli legati a un ruolo «addomesticabile» per convenienza, al pari delle ali forti spacciate per dei pivot autentici.

Il discorso sulle guardie interessa da vicino Guerra e Bullara, che Venezia e Reggio Calabria dovranno cedere per ragioni di cassa. I prezzi dei due giocatori sono degni dell'inflazione galoppante, in seguito le due società dovrebbero scendere a richieste più umane. C'è da segnalare, infine, che Trieste ha risolto a proprio favore la comproprietà di Calavita. Joe, riabilitato sotto il profilo fisico, farebbe carte false per rimanere a Trieste, in ogni caso è probabile che diventi un'utile pedina di scambio.

Severino Baf

Il nuovo direttivo della Illycaffè con il presidente Cosulich (a sinistra).

SERIE B2 / LO SPONSOR RICONFERMA L'IMPEGNO

Jadran, la festa continua

Per il secondo play in ballottaggio Emili e Persi - Interesse per Calavita

TRIESTE — In casa Jadran una prima fondamentale tappa, in vista dell'impegnativa stagione che attenderà la squadra nella categoria superiore è stata portata a termine con la riconferma per un altro anno dello sponsor, la Banca di Credito di Trieste. Un annuncio giunto nei giorni scorsi nel corso dell'incontro organizzato proprio dallo sponsor con il proposito di esprimere il più vivo ringraziamento ai giocatori e allo staff tecnico e dirigenziale per le emozioni regalate.

Lo Jadran ora può guardare al futuro con serenità e, soprattutto, cominciare a muoversi in un mercato che tuttavia pare, a meno di consistenti esborsi economici, ancora più ostico degli anni precedenti. Qualcosa dovrebbe cominciare a muoversi con la chiusura del mercato della A1 e della A2: per le categorie minori si schiuderanno maggiori margini di manovra.

Lo Jadran intende chiudere in tempi brevi il tema riguardante il play che dovrà affiancare Dean Oberdan in regia. Un rinforzo che verrà «pescato» dal serbatoio delle società affiliate e che vede in ballottaggio i nomi di Ivo Emili (già in B2 ai tempi di Janez Drvaric) e di Persi (quest'anno in serie D con il Cicibona).

Maggiori incognite circondano invece il secondo obiettivo della formazione «plava», ossia il centro in grado di garantire una certa tranquillità sotto le plance; una ricerca certo non facile, tenuto conto che chi possiede tali giocatori ben difficilmente decide di sbarazzarsene.

Voci piuttosto insistenti, tuttavia senza conferma ufficiale, rivelano un certo interesse per Joe Calavita, reduce da una stagione sfortunata che in serie B dovrebbe fare la differenza, il cui cartellino è proprietà della Illy e di Varese.

Non ci dovrebbero poi essere particolari problemi per la riconferma di Boris Vitez (il cartellino è al momento proprietà di Venezia) per il quale pare pressoché scontato l'allungamento di un altro anno del prestito. In dirittura d'arrivo, infine, anche la nomina del successore di Vatovec, che pare proprio essere Andrej Vremec; la decisione ufficiale giungerà in settimana, quando verrà risolto il problema della sua sostituzione al vertice del settore giovanile.

Scendendo in serie C, il Don Bosco ha confermato alla guida tecnica Riccardo Perin e l'intera squadra, in virtù dell'ottimo terzo posto e dei notevoli margini di miglioramento della formazione più giovane del torneo. Unica defezione forse quella di Furlan, per motivi di lavoro. Bocche cucite invece sul futuro del Latte Carso. Tutto ruota intorno al presidente-sponsor Pelloni che entro una settimana deciderà sulla sua permanenza o meno al vertice della società.

Massimiliano Gostoli

SERIE A2 / RISOLTI I PROBLEMI SOCIETARI GRAZIE A UN COMITATO CON A CAPO IL SINDACO

Gorizia, una panchina per due

L'ex Valdi Medeot coabiterebbe con Drazen Dalipagic - Non cambia l'ossatura della squadra

GORIZIA — Alla fine gran parte dei problemi della Pallacanestro Gorizia sono stati risolti. Non tutti, ancora, ma sufficienti a far recedere Leo Terraneo dall'idea di abbandonare baracca e burattini e di trasferirsi, full-time, a Trieste in una nuova avventura cestistica.

A contribuire a risolvere la situazione è stato il Comitato per la salvezza del basket, coordinato dal sindaco Valenti e nato dopo la dichiarazione di Terraneo di non essere più in grado di gestire da solo la società e di voler quindi tirarsi da parte. Il «comitato» si è dato da fare riuscendo a smuovere gli imprenditori locali che hanno dato una mano concreta alla sopravvivenza di quella che è la maggiore espressione sportiva della provincia di Gorizia. La Pallacanestro Gorizia è, infatti, l'unica società goriziana presente ai massimi livelli di un campionato nazionale.

La società ha provveduto quindi a iscriversi al campionato di serie A2. È stata la prima in assoluto; poi sono seguite le altre con ultima, solo mezz'ora prima della scadenza, Venezia, un'altra delle tante società che come Gorizia veniva considerate in forse.

Il primo passo della Pallacanestro Gorizia, ancora alla ricerca di uno sponsor, anche se la Brescialat, seppure con un impegno ridotto rispetto allo scorso campionato, sarà ancora vicina alla società, è stato di contattare un nuovo allenatore dopo la rinuncia di Giancarlo Dose. Quest'ultimo, nelle ultime stagioni, era stato al fianco di Praja Dalipagic, su cui ricadeva la responsabilità tecnica della squadra.

Il nuovo coach sarà Valdi Medeot, che aveva già guidato la squadra nel passato con la maglia della Segafredo. Medeot negli ultimi anni aveva guidato la Floor Padova, dove ora si è accasato un'altro ex goriziano, Tonino Zorzi, che era un po' il sogno proibito di tutti gli appassionati isontini.

Rimane aperto il nodo Dalipagic e cioè quali saranno i suoi nuovi incarichi: Medeot e Dalipagic hanno avuto un lungo colloquio per valutare la possibilità di una collaborazione tecnica. Un accordo di massima sembra sia stato trovato. La soluzione sarebbe di una coabitazione dei due sulla panchina con compiti ben distinti e con la responsabilità affidata a Medeot. Una scelta questa che appare di abbastanza difficile gestione visti i caratteri.

Sul piano della squadra la società non farà certo pazzie. Quasi sicuramente verrà riconfermata l'ossatura della passata stagione, salvo i due prestiti Angiolini e Cempini che sono già tornati alle loro società. È scontato il rientro del pivot Alfredo Passarelli dal prestito a Ragusa, mentre è probabile anche quello di Luciano Borsi, l'anno scorso alla Floor Padova alla corte di Medeot. Un dubbio da risolvere riguarda quello delle intenzioni per il futuro di Roberto Premier. Il giocatore, in regime di svincolo, ha in corso diversi contatti e potrebbe decidere, se non gli saranno assicurati minuti di gioco e un buon ingaggio, di cambiare aria.

Se non ci sarà Premier la società goriziana cercherà sul mercato un'ala tiratrice oltre a un playmaker da affiancare a Roberto Fazzi. Per quest'ultimo ruolo si parla di un ritorno a Gorizia di Bortolini, anche lui lo scorso campionato a Padova, che ha il vantaggio di conoscere già bene l'ambiente goriziano.

La società goriziana si sta anche interessando per il pesarese Calbini. Tutte le decisioni verranno prese entro il prossimo sette luglio data di chiusura del mercato per gli italiani. Per lo straniero ci sarà ancora tempo, anche se Gorizia sembra molto interessata a Cambridge, un'ala forte che piace molto a Medeot, che l'ha avuto alle sue dipendenze in questi ultimi due anni. Per la verità il primo obiettivo sarebbe stato Fox, l'anno scorso a Milano 2. Le richieste economiche del giocatore americano sono state giudicate troppo elevate per le possibilità economiche della società.

Ancora da risolvere il problema del palazzetto, i cui lavori di restauro non sono ancora ultimati, anche se l'impianto dovrebbe essere pronto entro la fine del mese di luglio.

Antonio Gaier

B1, per Udine il palasport resta un cappio

UDINE — A pochi giorni dalla scadenza del termine per l'iscrizione al campionato di B1, fissata per il primo luglio, la situazione in casa Libertas è quanto mai incerta.

Nonostante il gran prodigarsi di Lorenzo Bettarini, mediatore delle varie trattative intercorse negli ultimi tempi tra le diverse cordate interessate all'acquisizione della società e i Querci, nessuna schiarita si profila all'orizzonte. Quotazione ritenuta troppo elevata e mancanza di un palazzetto per la prossima stagione hanno regolarmente allontanato i pretendenti; con gli stessi Snaidero, sui quali ci si era creata qualche illusione di troppo, a dichiarare che le loro mete pubblicitarie sono attualmente indirizzate altrove.

Il tentativo di affiancare qualche cestofilo di buona volontà agli attuali reggenti, in vista di un futuro abbandono degli stessi, è andato dunque fino ad ora a vuoto, tanto da lasciare Gabriele Querci tra l'irato e lo sconsolato.

La sua ventilata idea (comunque minimizzata dal g.m. Volsi), di vendere il parco giocatori di proprietà e rinunciare al campionato, mette la Udine cestistica di fronte all'amara ipotesi di una città senza basket per la prossima stagione. Ed è per questo che i personaggi di spicco della pallacanestro friulana (Bettarini, Piubello, Deganutti e altri dagli stessi rappresentati) si stanno adoperando per evitare nei termini l'inevitabile. Condizione irrinunciabile comunque il reperimento di un palazzetto che sopperisca all'inagibilità del «Carnera» per la stagione '95-'96. Considerata la ridotta capienza del vecchio «Benedetti» (523 posti contro i 1800 stabiliti per la B) e anche in presenza dei buoni uffici del presidente della Lega, Smiroldo, inutile o quasi illudersi sul felice esito della petizione della Libertas presso i notabili della pallacanestro nazionale. E considerato che a Gorizia, Pordenone o ancora più lontano la società udinese non vuole emigrare, non resta che avvicinarsi alle possibilità offerte dai palazzetti di Tolmezzo e Tarcento, che con i loro mille posti potrebbero forse ottenere la tanto attesa deroga. Ma saranno poi disposti i residui tifosi friulani a seguire la squadra tanto fuori città? Un bel rebus. Un altro quesito nasce da quella che potrebbe essere la squadra da mandare in campo nella prossima stagione. Piazzato Orsini alla Buckler contro due miliardi e mezzo e la proprietà definitiva di Setti e Portesani, Querci attende ora di sistemare gli altri pezzi migliori: Tedeschi, Conti, Virgili e forse Agostini, giovani pivot d'interesse azzurro. Una smobilitazione che almeno parzialmente potrà essere evitata se nel contempo interverranno quei fattori positivi che il giovane presidente della Libertas e i suoi collaboratori giudicano indispensabili al mantenimento del basket udinese.

Vale a dire, appunto, intervento economico di altri soci al fianco dell'attuale reggenza e reperimento del palazzetto. Con il consistente numero di cartellini, alcuni dei quali di qualità, a disposizione dei Querci, allestire poi una formazione sufficientemente competitiva non dovrebbe costituire un problema eccessivamente serio.

Edi Fabris

BASKET FEMMINILE

Il «dopo-Stoch» alla Ginnastica

Rimpiazzarlo non sarà facile. Occhi puntati sulla Pecchiari

TRIESTE — Settimana decisiva in casa Sgt. Dopo l'annunciato addio del coach Mauro Stoch, passato alla Illycaffè in qualità di allenatore in seconda e assistente di Virginio Bernardi, la società di via Ginnastica si trova davanti a un bivio. La riunione che giovedì prossimo verrà tenuta dai vertici della Cassa di risparmio chiarirà il ruolo della prestigiosa società biancazzurra.

Tutto è legato alle decisioni dello sponsor: in discussione non l'accordo, già perfezionato sulla parola, ma il grado di impegno che il presidente Verginella assieme al consiglio direttivo sarà capace di garantire.

La società, nel frattempo, ha preparato diversi preventivi di spesa, ognuno dei quali presuppone un differente ruolo della squadra nel prossimo campionato. Dopo due anni ad alto livello, la speranza dei dirigenti è quella di poter costruire una squadra in grado di lottare per conquistare la promozione in serie A1. Sicuramente verrà mantenuta la struttura base, un gruppo capace di garantire risultati soddisfacenti, ma il tentativo dei dirigenti è quello di portare a casa qualche atleta d'esperienza in grado di consentire il salto di qualità.

In questo senso sono state avviate diverse trattative, una delle quali proprio con l'altra società cittadina, quell'Interclub Muggia la quale, proprio a causa delle difficoltà economiche, potrebbe essere costretta a cedere i suoi pezzi migliori.

L'attenzione della Sgt si è quindi focalizzata sulla Pecchiari, un'ottima giocatrice per la quale, però, dovrebbe vincere la concorrenza di altre società (vedi ad esempio il Basket Firenze) interessate all'acquisto.

Sicuramente per la giocatrice muggesana la destinazione Sgt sarebbe la più gradita. È chiaro però che l'Interclub, nel caso decidesse di vendere la sua atleta, dovrebbe ricevere un'adeguata contropartita, in grado di risollevare il bilancio. Ecco quindi che torna in ballo il discorso economico: solo un tempestivo e consistente apporto esterno potrà garantire alla Ginnastica la possibilità di muoversi con successo per costruire una squadra adeguata a centrare gli ambiziosi obiettivi.

Passando al problema della guida tecnica, con l'addio di Stoch, un allenatore che ha lasciato un ottimo ricordo per il grande impegno e la passione con cui ha guidato la squadra in queste ultime due annate, si apre il problema della successione.

Non c'è infatti molto sul mercato. La società, dopo aver vagliato la possibilità di una soluzione interna (difficile in quanto nessuno è fornito del necessario patentino) ha contattato Vatovec, il coach che quest'anno ha guidato la cavalcata vincente dello Jadran promosso in serie B2. Una scelta ambiziosa, sicuramente adeguata, che per il momento però resta tutta da definire.

Tornando al mercato, da segnalare il provino effettuato nel corso della settimana scorsa dalla Donvito per la Vivo Vicenza, prestigiosa società della massima serie. Un provino che, a detta dell'allenatore delle giovanili Paolo Ravalico, è andato decisamente bene. Ora non resta che attendere un segnale da parte della società veneta.

Lorenzo Gatto

RALLY / IL PUGLIESE FA SUA LA DICIOTTESIMA EDIZIONE DELLA CIVIDALE-CASTELMONTE

Irlando "brucia" i tornanti

Abissale il distacco del secondo, l'altoatesino Franz Tschager - Terzo il friulano Cappellari

CASTELMONTE — Pasquale Irlando, 29 anni, da Locorotondo (Bari) è il vincitore assoluto della 18.a edizione della cronoscalata automobilistica Cividale-Castelmonte - Trofeo Banca popolare di Cividale. Al termine delle due manche il distacco è stato abissale, 24"35 sul secondo classificato, l'altoatesino della scuderia Dolomiten Franz Tschager, su Breda Bmw. I tempi di manche rispettivamente sono stati di 3'29"05 contro 3'42"64 e 3'28"09 contro 3'38"85, e la media di 120,545.

Una prestazione quindi, quella dell'alfiere dell'Egnatia Corse, di grande rilievo, anche se è stato «abbandonato» da due validissimi aspiranti alla vittoria come il pluricampione italiano ed europeo Mauro Nesti e il pilota di casa Rodolfo Aguzzoni. Il primo, 62 anni suonati, è sempre nei primi posti delle classifiche, ma è stato tradito, a suo dire, dal motore che non riusciva, al contrario di altre gare, a rendere al massimo. Così, dopo una prima manche alquanto deludente, 6"75 da Irlando, il «toscanaccio» non se l'è sentita di ripresentarsi al via alla seconda, dopo aver tentato di capire quali erano i problemi del motore Bmw della sua Lucchini.

Aguzzoni, invece, se n'è tornato a casa ancora sabato, dopo aver sbattuto il suo prototipo Rebo Bmw contro il guard rail alla postazione 3. Rottura del musetto con danno alla meccanica e anticipato ritiro.

Fuori due dei principali protagonisti, per il pugliese, secondo l'anno scorso dietro a Danti, non ci sono stati problemi. «Ho usato molta prudenza — ha detto Irlando appena giunto nel piazzale del santuario — la strada era stretta e non volevo compromettere la prima manche. L'Osella si è comportata benissimo». Il vincitore è stato campione italiano nel 1992, ha vinto le ultime cinque gare del '94 e ad Alghero la prima prova dell'Italiano '95. Come velocità di punta ha toccato i 205 orari in quinta marcia a 8 mila giri.

Terzo assoluto il friulano Luca Cappellari al volante della Lancia Delta Proto allestita da Nocentini. Un vero bolide in fibra di carbonio di 440 cavalli (vettura turismo) con una micidiale accelerazione: da 0 a 100 chilometri orari in circa 3". Soddisfattissimo, per aver lasciato dietro a sé diverse vetture sport prototipo, Cappellari, due volte campione italiano della montagna in classe A, ha abbassato il tempo di manche di ben 4" da 3'48 a 3'44. Di seguito si sono piazzati Biasioli e Fuganti su Lucchini, Pichler su Bmw M 3 Evoluzione e De Cecco su Toyota Celica 4WD, questi ultimi primo e secondo di gruppo A. Claudio De Cecco, settimo assoluto, è risultato il primo dei piloti regionali. Terzo in gruppo A l'altro friulano Stefano Gazziero su Lancia Delta integrale 16 valvole.

Il gruppo N vetture di serie, è stato vinto, com'è ormai tradizione, da Gianni Di Fant, ottavo assoluto, su Ford Escort Cosworth; le altre posizioni a sera erano ancora sub iudice. Nella classe 1600 si è imposto Marchiol e nella 2000 Marinigh, entrambi della Scuderia Friuli. Da notare, infine, l'undicesimo posto di «Kabibo» con l'Alfa 155 GTA, e l'interessante dodicesimo di Anita Fasiolo al volante di una Clio Williams nell'N 2000.

Passiamo ora alle auto storiche da competizione in lotta per il campionato italiano. Primo assoluto è risultato Giovanni Anzeloni del Piave Jolly Club su Merlin MK 6T con il tempo totale di 8'40"24, alla media di quasi 97 orari. Il percorso era di sette chilometri e 300 metri per tre manche. L'industriale bresciano 49enne è riuscito a sfruttare il ritiro del plurivincitore Moreschi, che ha vinto le quattro precedenti edizioni, la cui vettura si è incendiata durante le prove ufficiali per una perdita di benzina. Anzeloni si è aggiudicato il Raggruppamento 3 (vetture costruite tra il 1962 e '65) mentre gli altri sono stati appannaggio di Sordi (Maserati 200 S, 1949-'57), Dell'Isola (Rejo MK3, 1958-'61) e dell'austriaco Shal su Ford Escort RS 2.8, dal 1966 al '71.

Buona l'affluenza di pubblico lungo i tornanti che portano al santuario, dopo le abbondanti piogge di sabato. Ottima, come sempre, l'organizzazione della Red-White. Infine, le Porsche del Trofeo Tricolore, una quarantina, che si sono cimentate per la prima volta in una gara in salita, solitamente abituate a correre in pista. Spettacolari le loro evoluzioni. Ha prevalso alla fine delle due prove Bruno Michelotti su 901 Carrera Cup, in 8'05"37, alla media di 103,838 km/h; secondo Galimberti a 8"16, e terzo Gagliardini a 12"15.

Tra le più ammirate dal pubblico le vetture storiche: Ferrari, Maserati, Jaguar, Merlin, Abarth, Alfa Romeo, Chevrolet, Lancia, Porsche e Lotus. Prossimo appuntamento per le rivincite a metà luglio per la cronoscalata Verzegnis-Sella Chianzutan.

Claudio Soranzo

CANOTTAGGIO / S. GIORGIO

Primo il Saturnia nella "regionale" lungo il Corno

TRIESTE — Il tempo sembrava inclemente, ma nonostante la pioggia iniziale, la quarta regata regionale di canottaggio per il 1995 si è regolarmente conclusa. E lo ha fatto addirittura sotto un sole ormai estivo alla presenza del presidente nazionale Fic, Gianantonio Romanini, e del presidente regionale Coni, Emilio Felluga.

L'incontro è stato organizzato dal Comitato regionale Fic-Fvg con la collaborazione della Sc Timavo di Monfalcone presieduta dall'ingegner Innocenzo Sansone, già azzurro di canottaggio.

Alla manifestazione, ospitata nel comprensorio della S. Canoa San Giorgio (di Nogaro) lungo il fiume Corno, nutrita e qualificata è risultata la presenza di campioni del remo. Va segnalata infatti la presenza tra gli altri di Renato Giurissa, Vladimiro Bobig, Mario Tagliapietra e Cesare Martinelli, glorie del remo monfalconese.

Nella classifica per società, primo il Saturnia con grande soddisfazione del presidente Bruno Salotto, seconda l'Argo di Isola (Slovenia), terza la Timavo guidata da Ambra Rocca, terza la Nettuno, quarta la Sgt, per ricordare solo le prime.

Per quanto concerne i risultati, limitatamente ai primi: Christian Fermo, Andrea Lovrecic (2xJm - Nettuno), Silvia Candussi (1xJf - Cmm Sauro), Davide Iersettig, Matteo Montagnini (2xSm -Saturnia), Barbara Pelos (1xSf - Pullino), Andrea Bonetti (1xMpl - Vvf Ravalico), Luigi Benedetti (1xMpl - Saturnia), Valentina Mariola (1x720F cadetti - Sgt), Stefano Turolla (1x720M allievi C - Nettuno), Cristiano Novel, Alessandro Paoli (2-Sm - Vvf Ravalico), Innocenzo Sansone (1xM masters), Selena Giannacaro (1x720F all. B - Cmm Sauro), Andrea Medeot (1x720 M all. B - Timavo), Eros Petrucco (1x720 all. Bm - Canoa San Giorgio), Matteo Montagnini (1xSm - Saturnia), Gina Cumin (1xBf - Nettuno), Andrea Lovrecic (1xJm - Nettuno), Christian Fermo (1xJm - Nettuno), Andrea Bonetti, Alessandro Paoli, Cristiano Novel, Andrea Vecchiet (4xSm - Vvf Ravalico).

Franco Stener

VELA / MALTEMPO PROTAGONISTA NEL WEEKEND: RINVIATE DUE REGATE

Nastro Azzurro, riecco Speedy

Prima vittoria per la nuova barca di Di Stefano - La "femminile" va ad Altair

TRIESTE — Pesante congiura del tempo meteorologico contro il copioso programma velico di questo fine settimana. Sul nostro golfo, nella notte tra venerdì e sabato, con varie decine di barche pronte a partire, la depressione da Nord-Est ha determinato un vero e proprio «occhio del ciclone», con raffiche fino a 60 nodi e pioggia intermittente. Pertanto la regata d'altura Trieste-Grado-Trieste della Lni è stata rinviata o all'1-2 o all'8-9 luglio; la notturna Sistiana-Pirano-Sistiana della Cupa, rimandata a data da destinarsi.

Ieri, classica quiete dopo la tempesta, il calendario velico federale ha trovato puntuali agli appuntamenti la Amici del mare per la prima femminile Alto Adriatico, il Sirena di Barcola per la Coppa Sirena in derive olimpiche Laser ed Europa, e la Triestina della vela per il tradizionale Nastro azzurro.

Partiamo dalla prima femminile dell'Adm. Una «prima» va sempre affrontata con prudenza, specie se in programma poche ore dopo che sul nostro golfo la bora ululava a 60 nodi, bene inumidita da piovaschi. È stato perciò deciso di fare la regata su un unico tracciato di circa 12 miglia (partenza a bastone, triangolo in fuori da percorrere due volte e arrivo a bastone), per due categorie: con equipaggi solo donne ed equipaggi misti, ma tassativamente con timoniere femmina. Giuria (pres. Marussi) attentissima specie nei lati di bolina. Nessuna frode ai timoni.

Varie le iscrizioni (una ventina) a questo nuovo e originale cimento; alcune concorrenti dovevano venire anche da sedi lontane, ma l'anticiclone di sabato ha ridotto il numero delle presenti: solo nove partite con il maestralino anche un po' incostante e tutte le concorrenti hanno finito regolarmente la regata.

Questi i vertici delle due classifiche. **Solo donne:** 1) Altair, Sabrina Sifano (Amici del mare); 2) Spirit of Miraceti, Marisa Furlani (idem); 3) Toi et Moi, Daniela Dilica (idem). **Misti:** 1) Arundel, Larissa Nevierov (Adm); 2) Lady Violet, Silvia Santi (Nautica Grignano); 3) Anemos, Grazia Leghissa (Adm).

Una prima esperienza molto positiva, per partecipanti, organizzatori e tecnici. Una formula che non mancherà di allargare proseliti e simpatie.

Sempre ieri, 29 vascelli tutti con guidone della Triestina della vela all'ennesima prima del Nastro azzurro (la 2.a si correrà in autunno), divisi per 5 categorie. Il presidente della giuria, Luciano Slatich, ha atteso le 13 per formare il triangolo di regata, con un maestrale prima abbastanza promettente poi spostatosi a Nord e calato di tono. Regata divertente, con varietà di andature, con prevalenza portanti. La prova ha dato a Di Stefano la gioia della sua prima vittoria col nuovissimo e sempre bianchissimo Speedy (cat. D), rincorso dalla mai doma Lola di Michelazzi (stessa categoria) e da quel piccolo e astuto furetto che è Sorcetto di Orlando (cat. D) che ha superato Passion Fruit di Lonza (D) e il maxi Salino di Romanò (E).

Generosa quanto inutile fatica per i derivisti delle classi olimpiche Laser ed Europa per la Coppa Sirena del Circolo di Barcola: 12 equipaggi partiti appena alle 15 ma tutto finito dopo un solo lato di triangolo, bonaccia regnante.

Italo Soncini

FLASH

Tennis: Carli conquista l'accesso alle semifinali nel torneo Il Campione

TRIESTE — Carli conquista le semifinali del terzo torneo «Il Campione» che si sta svolgendo sui campi della Ferriera di Servola. Il tennista non classificato dopo due tie break ha eliminato Capponi e ora affronta Colotti, che ha approfittato del ritiro di Enrico Govoni. Nella parte bassa Puglia trova Moselli che concedendo 4 game a Paolettich ha raggiunto la sua prima semifinale della stagione. Nel torneo femminile Katya Poli è la prima finalista avendo superato in tre set la Radin. Battute finali anche nelle categorie giovanili. Zugna ha trionfato tra gli under 12 battendo in finale dopo un tie break nel primo set Ellero, mentre nel tabellone la Fantina affronta nel match conclusivo come da pronostico la Cossutta.

Valori rispettati anche tra gli under 14 con Surian vittorioso su Rizzotti e Grando su Ellero, mentre tra le ragazze Alice Novello, concedendo un solo game alla Negrisin, incontra la Fantina impostasi sulla Cossutta.

Risultati quarti di finale singolare maschile Nc: Carli b. Capponi 7-6, 7-6; Colotti b. Govoni per ritiro; Puglia b. Guadalupi 6-3, ritirato; Moselli b. Paolettich 6-3, 6-1. Semifinale singolare femminile C Nc: Poli b. Radin 1-6, 6-2, 6-3. Semifinale singolare maschile under 12: Ellero b. Cesca 6-1, 6-1; Zugna b. Gustini 6-3, 6-3. Finale: Zugna b. Ellero 7-6, 6-4. Singolare femminile under 12: Fantina b. Tudorov 6-1, 6-2; Cossutta b. Grubelli 6-1, 6-1. Singolare maschile under 14, semifinali: Surian b. Rizzotti 6-0, 6-1; Grandi b. Ellero 6-0, 6-1. Singolare femminile under 14, semifinali: Novello b. Negrisin 6-0, 6-1; Fantina b. Cossutta 6-1, 6-2.

Trofeo Città di Trieste di podismo: si impone il piranese Marco Goranich

TRIESTE — Si è svolta la 18.a edizione della Napoleonica, gara podistica valida quale quinta prova del trofeo Città di Trieste. Alla manifestazione hanno partecipato 475 concorrenti impegnati nei 9 km racchiusi nel tracciato di marcia del sentiero della Napoleonica sino al comprensorio del Monte Grisa. Il tempo ha favorito lo svolgersi della manifestazione e un'affluenza da parte degli atleti delle società del circuito regionale dell'atletica. Primo assoluto il piranese Marco Goranich, seguito da Daniele Testa e Bruno Vittori (Fincantieri). Al quarto posto Giuseppe Pagano e quinta piazza per Daniele Samec (Cral). Tra le donne successo di Maria Forza (Atletica Trieste) seguita dalla compagna di scuderia Alessandra Picchieri; bronzo per Katrin Prennushi del Cus. La speciale classifica per società ha visto la netta affermazione del Tram di Opicina, con 82 atleti; seguono Acega (31), Arac (30), Generali (29), Atletica Trieste e Staranzano con 25 podisti. La categoria Amatori Over 45 è stata dominata da Francesco Conte, delle Generali, mentre nei 55 primo posto per Bruno Verzegnassi, atleta della società Act. Nel settore 35 donne Patrizia Forza, del Cral Trieste, ha colto il successo. Spazio anche per i giovanissimi con un'appendice alla Napoleonica riservata ai podisti in erba sino ai 12 anni di età; vittoria per Giulio Cassio, che ha coperto la distanza di 1200 metri in 4'25"; Ilaria Toscan ha primeggiato tra le ragazze con il tempo di 5'5".

Pattinaggio: nel trofeo Alpe Adria affermazione del Friuli-Venezia Giulia

Bella prova della squadra regionale di pattinaggio al Trofeo Alpe Adria, disputatosi domenica al Polet di Opicina.

Le categorie erano basate sulla suddivisione per età, senza distinzione di sesso, degli atleti iscritti e tra i più grandi, junior e jeunesse, una categoria in cui erano presenti solo rappresentanti regionali, il podio è andato alla friulana Giada Rinaldi (28.8) davanti alla triestina del Pat Giuliana De Caneva (27.1) e ad Andrea Querin del Cordenons (26.1). Tra i cadetti vittoria dello sloveno Matej Drascek (27.3) e podio anche per Paolo Cocolo, allievo di Sandro Guerra al Gioni (26.7). Tra gli allievi vittoria facile per Tanja Romano, l'allieva del Polet in questa occasione in gara per la rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia, ottima protagonista ai recenti campionati italiani di categoria. Tra gli esordienti il primato è andato alla slovena Julia Mitrovcic (28.8) che è salita sul podio insieme alla veneta Giulia Sardei (19.9) e alla triestina del Pat Monica Iurincich (19.5).

PALLANUOTO / IL BILANCIO DI UNA STAGIONE NON ESALTANTE

Solo la Triestina può sorridere

Alabardati più che dignitosi nel torneo che marca la retrocessione dell'Edera

TRIESTE — La stagione pallanotistica 1994/1995 della Mia Impianti Triestina e dell'Edera passa agli archivi: è tempo di tirare le somme. Iniziamo dagli alabardati. La Triestina ha concluso il suo torneo classificandosi sesta su otto squadre partecipanti conquistando dieci punti in quattordici incontri, con tre vittorie, quattro pareggi e sette sconfitte. Per gli amanti delle statistiche, su 56 parziali (4 tempi x 14 partite) i ragazzi di Franco Pino ne hanno vinti 18, pareggiati 11 e persi 27. Tra gol fatti (157) e subiti (161) c'è poi molto equilibrio, con un «saldo» negativo di 4 reti; la media reti a partita parla di 11,2 centri contro 11,5 capitolazioni. Passando ai singoli giocatori, il capocannoniere è stato il capitano Corazza con 37 reti, il quale è stato l'unico a segnare in tutte e 14 le gare di campionato, ottenendo così la media di 2,6 gol a partita. Tra gli alabardati è anche suo il record di reti segnate in una partita (7). La classifica dei frombolieri continua con Tiberini (31), Bortoli ed Ingannamorte (14), Pino (13), Venier (11), Polo e Valeri (10), Santon (7), Marini (5), Ponziano Domenico (3), Castrovinci e Poboni 1.

I numeri sono invece decisamente impietosi con l'Edera: i rossoneri hanno concluso il campionato ultimi a zero punti, con quattordici sconfitte su altrettanti incontri. Gli atleti di Widmann su 56 parziali ne hanno vinti 3, 2 pareggiati e 51 persi. La differenza reti è di -189, frutto di 93 gol segnati (6,6 di media partita) e 282 subiti (20,1 di media partita). Per quanto concerne i singoli giocatori, il bomber è stato Irredento con 32 centri, seguito da Maizan (29), Lepore (10), Cuccaro (9), Ruzzier D. (5), Babich (3), Amasoli (2), Bonivento, Giurissi e Zanon (1). Per numero di gol segnati in una partita la palma del migliore spetta sempre ad Irredento, con sette centri.

Lasciate da parte le fredde cifre, si può innanzitutto dire che la retrocessione dell'Edera era facilmente prevedibile. Widmann si è trovato a lavorare con una squadra che con la serie B aveva poco a che fare. Irredento era l'unico giocatore, assieme a Rautnik, al contempo giovane ed esperto, Maizan ha fatto quel che ha potuto vista l'età non più verde e gli impegni di lavoro, mentre Cuccaro, portiere, è stato costretto a dar man forte ai suoi fuori dei pali. Per gli altri, non è bastata la buona volontà a sopperire vuoi all'età, vuoi all'inesperienza e a carenze atletiche e tecnico-tattiche.

Discorso diverso vale per la Triestina, il cui campionato è stato fatto di alti e bassi che hanno lasciato l'amaro in bocca per quanto poteva essere e non è stato. Abbiamo visto soffrire alla «Bianchi» il Plebiscito, poi vincitore del torneo, il Fanfulla, secondo ad una lunghezza, lasciarci un punto e le ultime speranze di promozione, ma abbiamo dovuto anche assistere a prove davvero scadenti come in occasione della bruciante sconfitta con il Cus Milano. La perdita di Franco Pino come giocatore per infortunio è stata grave, ma gli alabardati hanno dimostrato di sapersela cavare anche senza il loro compagno di maggior classe, e Polo (classe '75) ha avuto così la possibilità di migliorare partita dopo partita nel ruolo di centroboa. La stagione ha poi segnato la consacrazione definitiva di Santon (classe '77) e il lancio in prima squadra di Domenico Ponziano (classe '79).

Sul torneo nella sua globalità vi sono poi delle osservazioni doverose da fare: innanzitutto la totale assenza della suspense. Con una sola retrocessione ed il solo primo posto valido per spareggiare per la A/2, la lotta per la salvezza si è virtualmente chiusa già alla seconda giornata del girone di ritorno, con il Cus Milano a cinque punti dall'Edera. Fanfulla e Plebiscito, dal canto loro, hanno disputato un torneo a sé, lottando per la prima piazza che è poi stata assegnata fortunatamente senza far ricorso all'assurdo criterio della differenza reti totale in caso di parità di punteggio.

Massimo Vascotto

Mia, la squadra femminile agli spareggi per la B

TRIESTE — Mentre Mia Impianti ed Edera hanno concluso il loro campionato di serie B, c'è chi nuota ancora con la palla e lotta per i due punti e per la promozione. Si tratta della squadra femminile di pallanuoto della Mia Impianti che, dopo aver vinto il concentramento G della serie C, deve disputare gli spareggi per la serie B. Le ragazze allenate da Mario Pischiutta sono state impegnate alla piscina Coni di Vicenza contro il Vignola e contro il Nuoto Mania e contro Varese. Otterrà la promozione in serie B la squadra prima classificata tra queste quattro, che si confronteranno tra loro in un girone all'italiana con partite di sola andata. La formazione sarda del Nuoto Mania è, come la Triestina, alla prima esperienza con il waterpolo femminile, mentre Varese e Vignola hanno già una certa esperienza alle spalle sia in serie C che in B.

Le alabardate arrivano a questo impegno con la rosa al completo, anche se si fanno sentire tanto gli acciacchi del campionato quanto gli impegni di studio. Martina Fedrigo e Valentina Faggiani sono alle prese con l'esame di maturità, Chiara Mengaziol con quello di terza media, mentre Ilaria Polo centroboa come il fratello Massimiliano, è impegnata con la sessione estiva degli esami universitari. Ultimamente si sono poi aggiunte alla squadra due altre atlete, Sabrina Sciolti (classe '74) e Tiziana Bernardi ('79). Il morale della «truppa» è comunque alto, e le «mule» di Pischiutta sono quanto mai decise a giocarsi fino in fondo questa possibilità di fare il salto di categoria. A testimoniare il buon livello del lavoro svolto sinora ci sarebbero anche delle indiscrezioni di mercato che parlano di interessamento da parte di società di serie A per qualche atleta alabardata.

Il Cus Trieste, nella serie C maschile, affronta intanto in trasferta la Mestrina in una gara che la tradizione vuole sempre molto accesa. Il tecnico degli universitari Renzo Poli dovrà fare a meno dell'ala Samani e del difensore Tiberio, ma recupererà Camuffo, al rientro dalla squalifica. Tra gli avversari, allenati dal campione olimpico di Los Angeles Vuletic, sono da seguire con attenzione il capitano Samani e il triestino ex ederino Emiliano Piemonti. Alla vigilia Renzo Poli si è detto intenzionato a far ruotare tutti i giocatori della «rosa», tra i quali anche Marzio ed Umek.

BASEBALL / BUONI RISULTATI DELLE REGIONALI

Black Panthers, pari col Codogno
Marcia trionfale dell'Alpina Tergeste

BLACK PANTHERS	1
CODOGNO	4

BLACK PANTHERS	10
CODOGNO	9

RONCHI DEI LEGIONARI — Una spartizione della posta in palio nel doppio appuntamento casalingo valido per l'undicesima e dodicesima giornata dell'Intergirone della serie A2 di baseball e i Black Panthers sono secondi. In classifica nel girone 2. Allo stadio «Enrico Gaspardis» non è andata come volevano le più rosee previsioni. Nel primo incontro sono stati gli ospiti ad avere la meglio, mentre nel secondo i ronchesi hanno faticato forse più del previsto, nonostante l'ottima partenza con due passaggi per casa base. Nella prima gara, quella riservata agli under, il manager Franck Pantoja ha schierato sul monte di lancio il giovane Andrea Cossar, che ha concesso 8 battute valide. Stesso numero di valide per il line-up ronchese, mentre gli errori commessi sono stati 3 contro gli stessi del nove lombardo. Sudata come non mai la partita della sera con i ronchesi che sul monte di lancio schierano un generosissimo Diego Zamò che ha concesso 13 valide. In attacco, tra i ronchesi che hanno chiuso con lo stesso numero di valide degli ospiti, vanno segnalate le prove di Cecotti e Bidut.

Sugli altri diamanti doppia vittoria del Reggio Emilia sul Crocetta per 9 a 7 e 7 a 6, successo del Lodi sul Ponte di Piave per 8 a 5 e 16 a 3, del Collecchio sul Castenaso per 7 a 1 e 5 a 3, del Modena sul Bollate per 26 a 10 e 14 a 2, mentre spartiscono la posta Sanremo e Godo per 10 a 20 e 7 a 4.

ALPINA TERGESTE	5
RHO	4

ALPINA TERGESTE	9
RHO	0

TRIESTE — Continua a macinare successi l'Alpina Tergeste nel campionato di serie B di baseball. Ed è stato così anche nella nona e decima giornata dell'Intergirone con i triestini che battono il Rho nella prima gara per 5 a 4 e si vedono decretare la vittoria a tavolino nella seconda per la mancanza di atleti juniores nel nove lombardo. Arriva all'ottavo inning la chiave di volta dell'intera prima gara. Fino a quel momento gli ospiti conducono per 4 a 0, ma le valide che portano la firma di De Robbio, Marussich e Raffaele Serra sono propizie per condurre in porto un'altra importante vittoria. Sul monte di lancio Roberto Cecotti ha schierato due ottimi Zanolla e Vergine, mentre da segnalare la buona performance dei giovani Tropeano e Marussich, inseriti al posto dell'infortunato Pilutti e dello squalificato Tosetto. E ora le quotazioni della squadra triestina si fanno ancor più alte. In tutti, nonostante non si vogliano fare progetti fantasiosi, cresce la consapevolezza che sia proprio questa la squadra da battere in questo campionato.

Luca Perrino

SCI D'ERBA / SPLENDIDA PRESTAZIONE DELL'ATLETA DELLO SCI CLUB 70

Dolni Morava: Mauri seconda nel SuperG

TRIESTE — Ottima prestazione di Patrizia Mauri, l'azzurra dello sci d'erba tesserata per lo Sci Club 70, alle gare Fis di Dolni Morava, nella repubblica Ceca. Patrizia, unica azzurra in gara, ha conquistato un entusiasmante seconda piazza nel SuperG e una terza nel Gigante. Entrambe le vittorie sono andate alla pluricampionessa mondiale Ingrid Hirnschofer, dell'Austria, e il distacco di Patrizia dalla fortissima atleta era di circa un secondo per manche. Alle spalle di Patrizia sono rimasti tutti i più bei nomi dello sci su prato austriaco, germanico e ceco.

Ieri, nella giornata dedicata allo Slalom, purtroppo Patrizia è stata colta da un lieve malore e non ha potuto prendere parte allo Slalom speciale, dove partiva ancora tra le favorite.

Per quanto riguarda la Coppa Italia la pista Tre Camini di Cattinara, grazie all'organizzazione dello Sci Cai Trieste, ha ospitato domenica lo slalom e il gigante d'inizio del circuito nazionale. Tra gli atleti triestini si sono messi particolarmente in evidenza Cristina Mauri, dello Sci Club 70, per due volte miglior tempo assoluto femminile e prima tra le Seniores, Lara Schrey, dello Sci Cai Trieste, doppia vincitrice tra le Allieve, l'allieva Giulia Stacul, del Cai, seconda nello Slalom e terza nel Gigante, Stefano Vascon, del Cai Trieste, secondo nello Speciale e terzo nel Gigante Allievi e Alessandro Malfatti, ancora del Cai, primo nello Slalom Seniores.

Tra gli altri atleti bella prova di Edoardo Frau dell'Us Asiago, due volte vincitore tra gli allievi, di Manuela Testa e Pietro Guerrini, del Gs Vertova di Bergamo, due volte primi nella categoria Ragazzi. Targa in ricordo di Gilmar Arrigoni, un atleta dello sci d'erba tragicamente scomparso lo scorso anno, al novarese Fulvio Ardizzi, il migliore dei giovani alla somma dei tempi. Tra i club, primo, con 59 punti, il Vertova, secondo con 55 punti lo Sci Cai Trieste e terzo, con 43 punti, il San Domenico di Novara.

Anna Pugliese